

Corso di Filosofia dell'educazione

Lezione nro. 1

Prof. dr. sc. Fulvio Šuràn
Anno Accademico

....

LE BASI DELLA CIVILTÀ CULTURALE OCCIDENTALE

7

Relatore: dr. sc. Fulvio Šuran, red. prof.
(*Dormitantium Animorum Excubitor*)

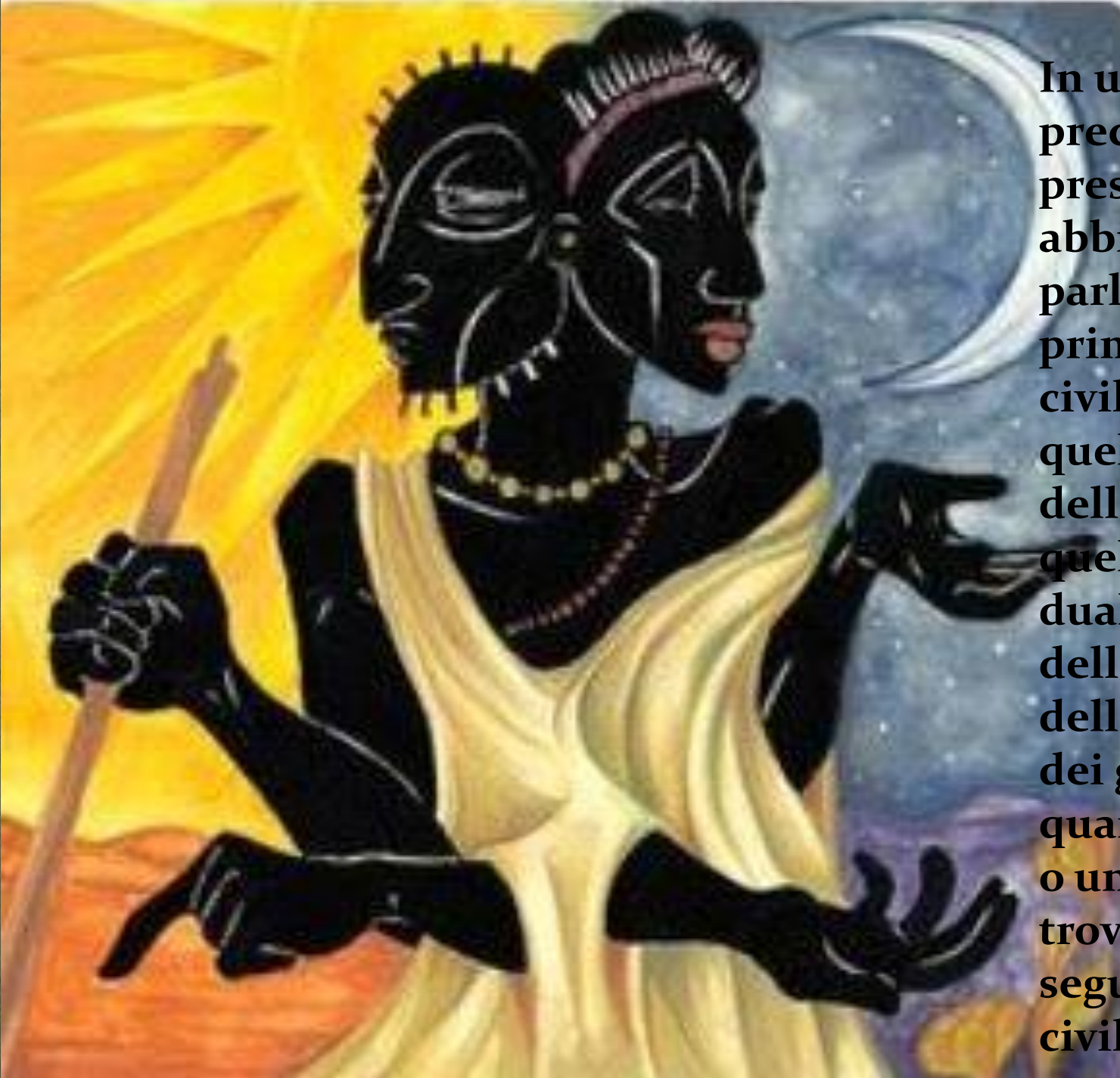
INTRODUZIONE

**La seguente presentazione si basa
esclusivamente sulla filosofia
'originaria', con particolare riferimento
a ...**

PITAGORA

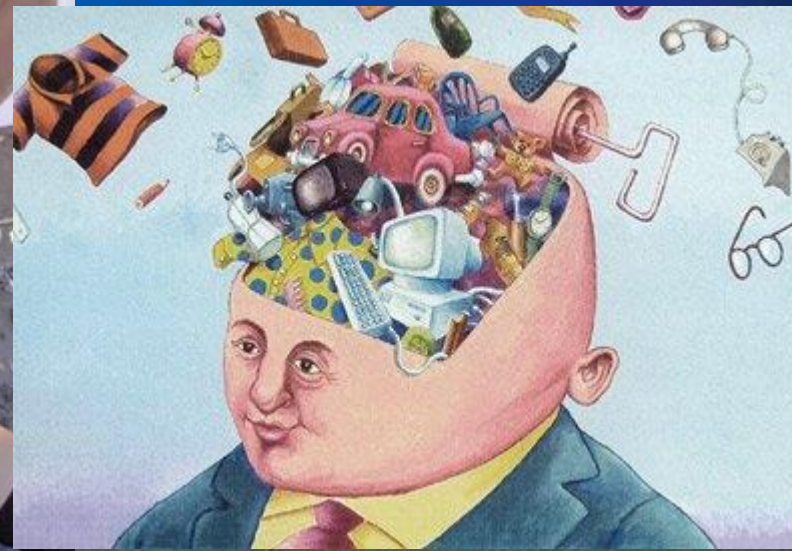


QUATTRO TIPI DI
CIVILTÀ
CULTURALI

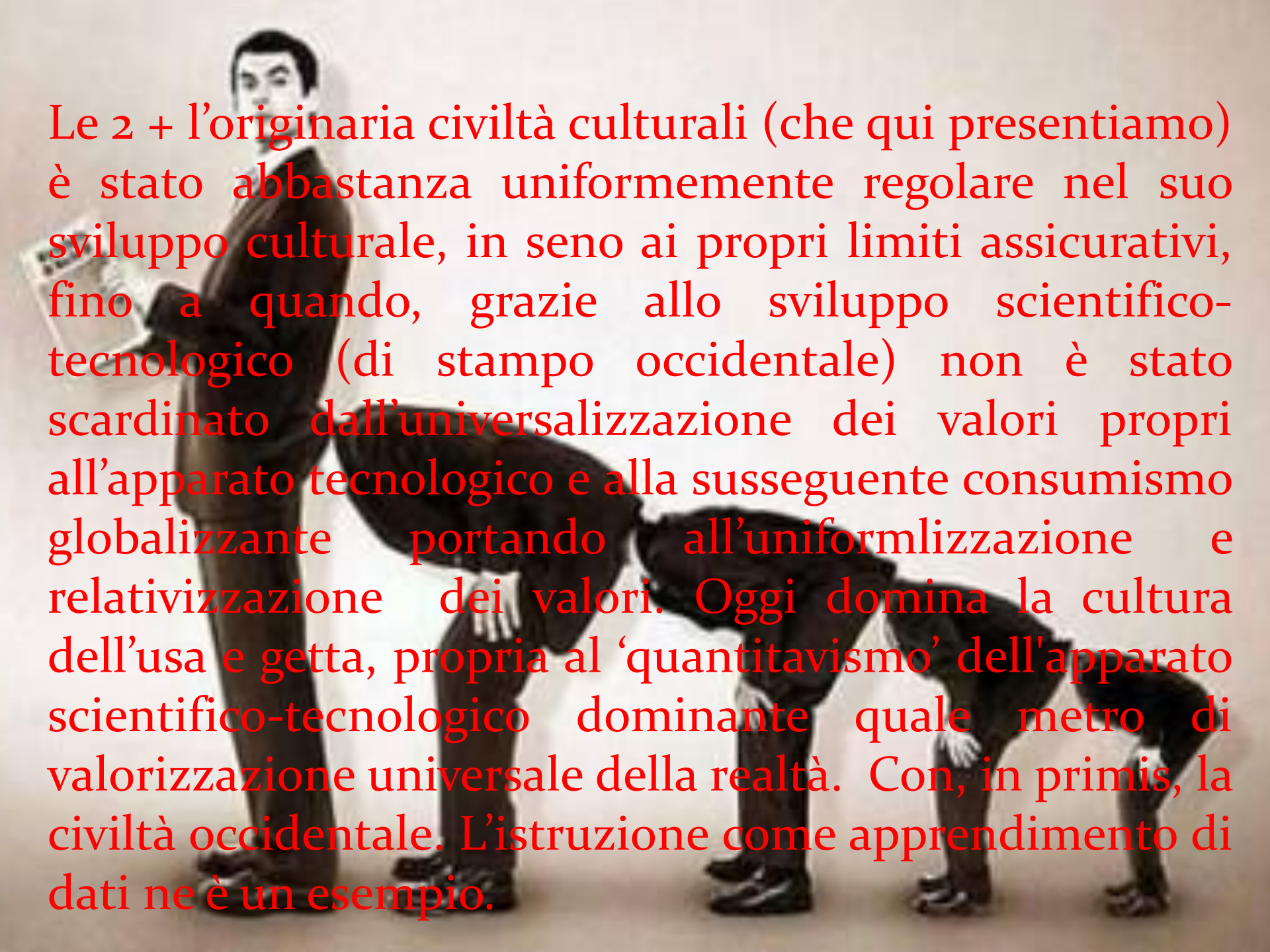


In una delle precedenti presentazioni abbiamo già parlato della prima o originaria civiltà culturale, quella africana o delle origini, quella del dualismo perfetto, dell'androgine, dell'uguaglianza dei generi che, in quanto originaria o universale si trova in tutte le seguenti tre (3) civiltà culturali.

Delle quali noi qui tratteremo solo due : quella occidentale, la nostra, e quella medio-orientale ed orientale, tralasciando per ora quella dell'estremo oriente. Da dire che questa differenziazione, in genere, dura fino gli anni '50 del secolo scorso.



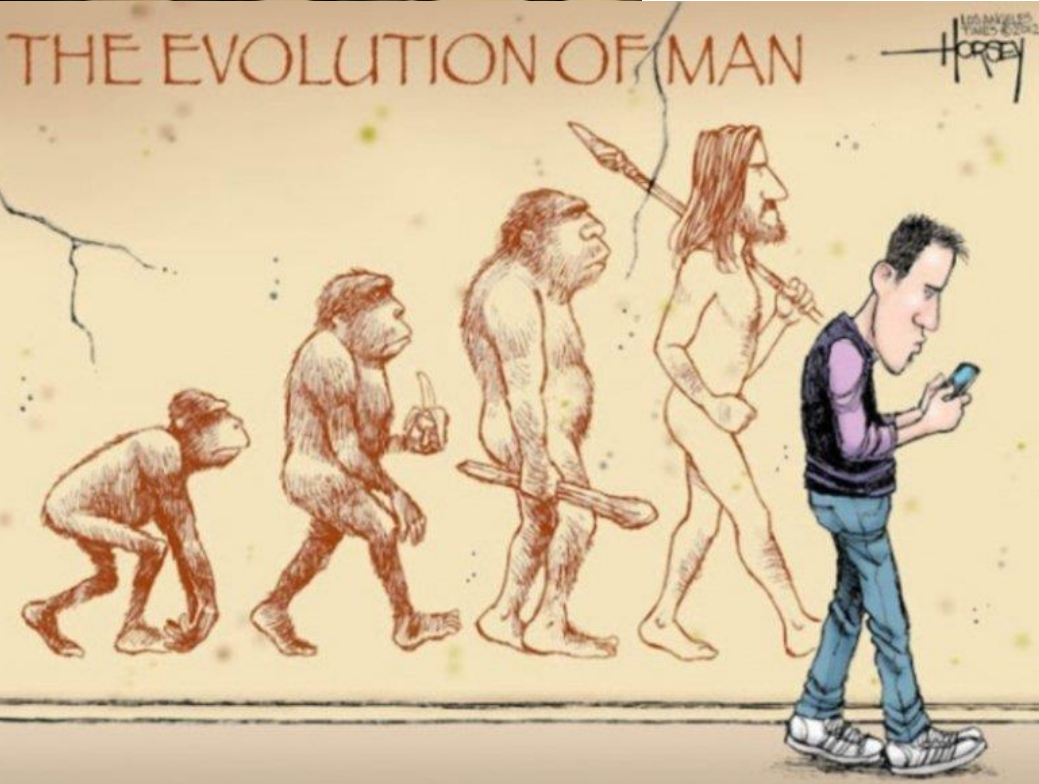
Le **2 + l'originaria** civiltà culturali (che qui presentiamo) è stato abbastanza uniformemente regolare nel suo sviluppo culturale, in seno ai propri limiti assicurativi, fino a quando, grazie allo sviluppo scientifico-tecnologico (di stampo occidentale) non è stato scardinato dall'universalizzazione dei valori propri all'apparato tecnologico e alla susseguente consumismo globalizzante portando all'uniformizzazione e relativizzazione dei valori. Oggi domina la cultura dell'usa e getta, propria al 'quantitavismo' dell'apparato scientifico-tecnologico dominante quale metro di valorizzazione universale della realtà. Con, in primis, la civiltà occidentale. L'istruzione come apprendimento di dati ne è un esempio.

A man in a dark suit stands on the left, holding a newspaper. Behind him, a line of people in dark suits bows down, with the bowing becoming progressively deeper from left to right. The background is a plain, light-colored wall.

Le 2 + l'originaria civiltà culturali (che qui presentiamo) è stato abbastanza uniformemente regolare nel suo sviluppo culturale, in seno ai propri limiti assicurativi, fino a quando, grazie allo sviluppo scientifico-tecnologico (di stampo occidentale) non è stato scardinato dall'universalizzazione dei valori propri all'apparato tecnologico e alla susseguente consumismo globalizzante portando all'uniformizzazione e relativizzazione dei valori. Oggi domina la cultura dell'usa e getta, propria al 'quantitavismo' dell'apparato scientifico-tecnologico dominante quale metro di valorizzazione universale della realtà. Con, in primis, la civiltà occidentale. L'istruzione come apprendimento di dati ne è un esempio.

La ragione?

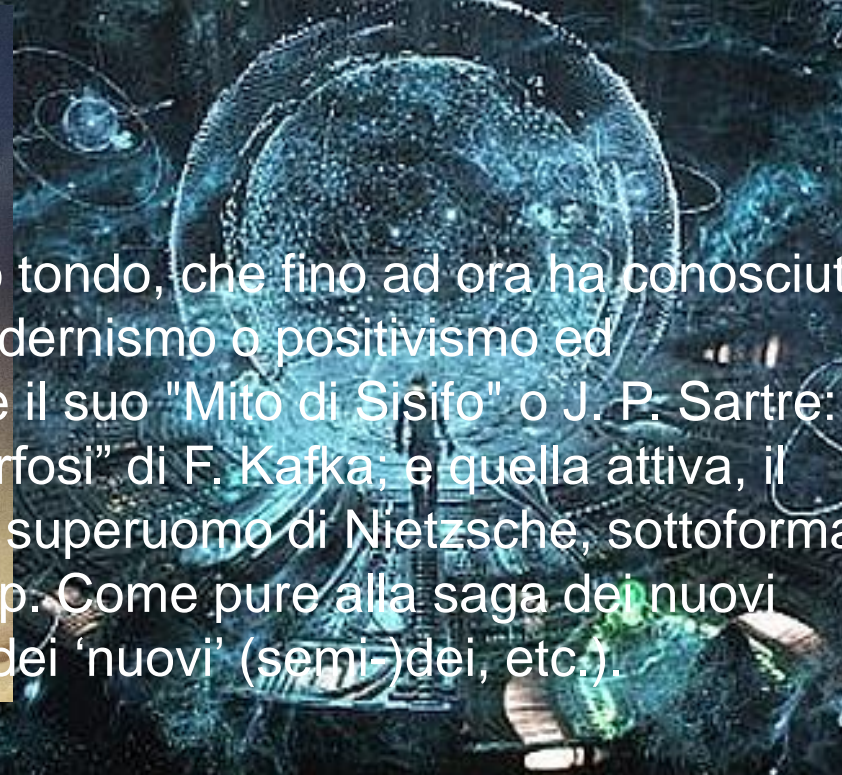
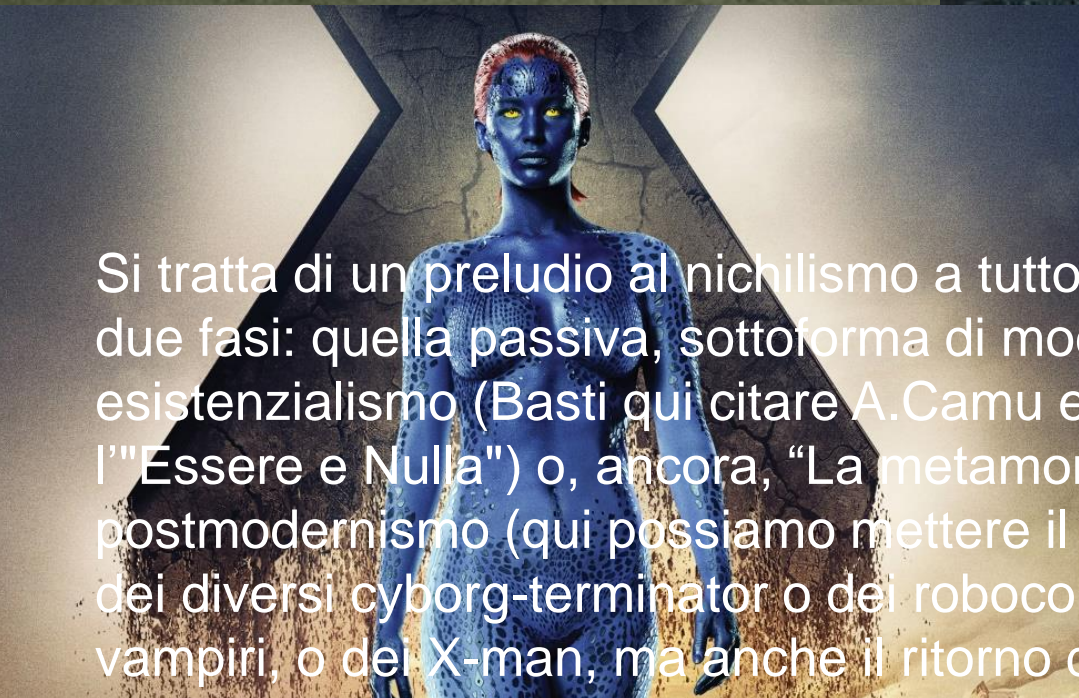
In quanto conseguenza della sua 'volontà di potenza' o di dominio sul mondo
Apparato che però non ha niente di speciale in sé al di fuori dell'ulteriore sviluppo
della propria potenza del produzione.



Con delle conseguenze non sempre ottimali per il nostro futuro. Ma si sa c'è sempre speranza che lo sviluppo scientifico-tecnologico risolva anche questo. Ma ne siamo proprio sicuri?



Si tratta di un preludio al nichilismo a tutto tondo, che fino ad ora ha conosciuto due fasi: quella passiva, sottoforma di modernismo o positivismo ed esistenzialismo (Basti qui citare A. Camu e il suo "Mito di Sisifo" o J. P. Sartre: l'"Essere e Nulla") o, ancora, "La metamorfosi" di F. Kafka; e quella attiva, il postmodernismo (qui possiamo mettere il superuomo di Nietzsche, sottoforma dei diversi cyborg-terminator o dei robocop. Come pure alla saga dei nuovi vampiri, o del X-man, ma anche il ritorno dei 'nuovi' (semi-)dei, etc.).



Ma la originaria e paritetica dualità che si trova alla base della civiltà culturale africana si trova altresì a fondamento delle a lei conseguenti tre civiltà culturali



**LA CIVILTÀ
CULTURALE OCCIDENTALE**

IL PENSATORE CHE PIU' DI CHIUNQUE INCARNA LA C.C. O. E' CERTAMENTE PITAGORA

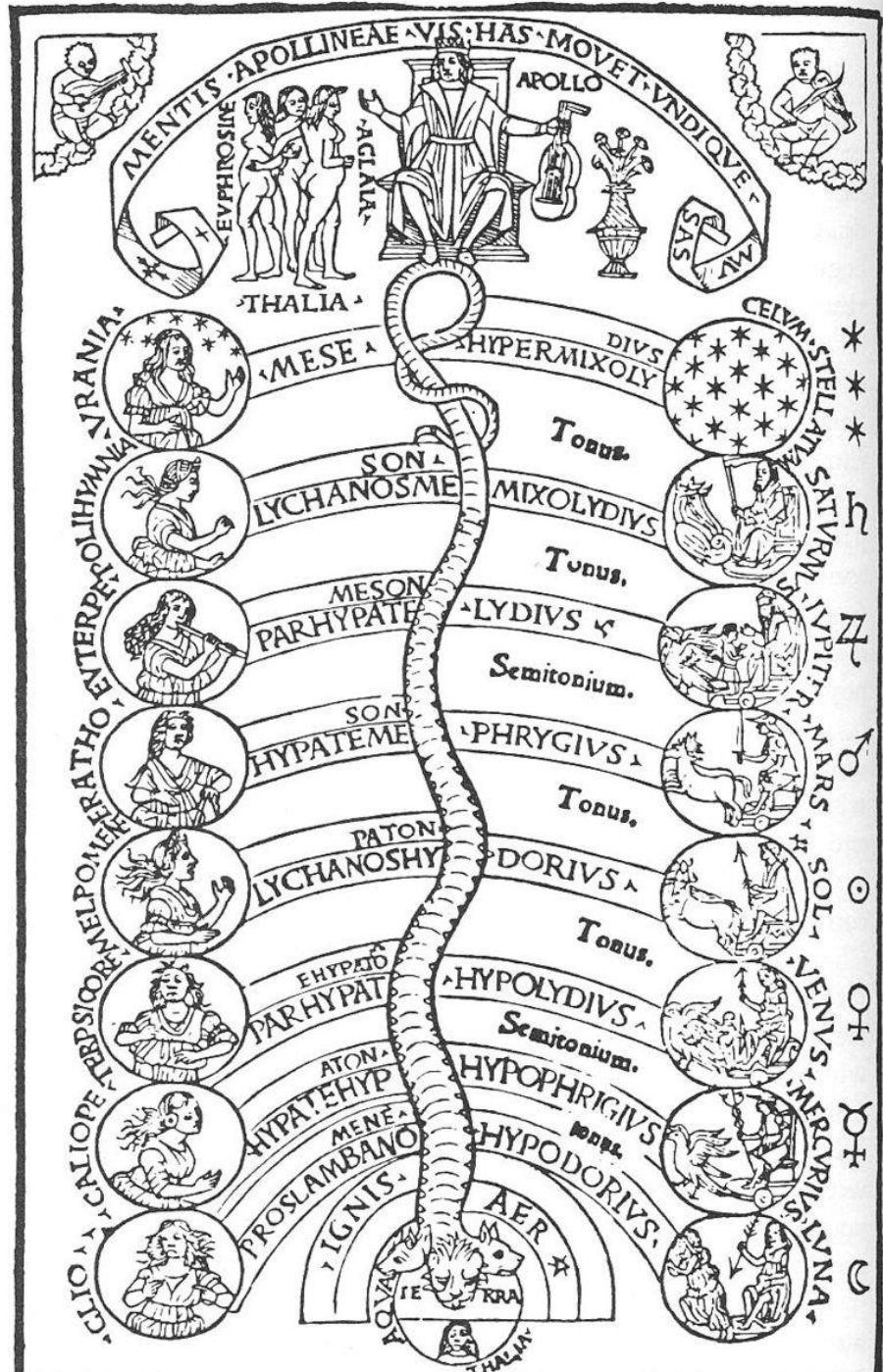


La cui concezione filosofica è ben radicata all'interno della C. C. O.. E questo sottoforma di dimensione filosofica e scientifica della realtà ma altresì di credenze, superstizioni e pregiudizi (qui basterà elencarne alcuni):

L'armonia musicale (nel medioevo conosciuta anche come 'musica delle sfere' o musica angelika, nei suoi accordi matematico-musicali



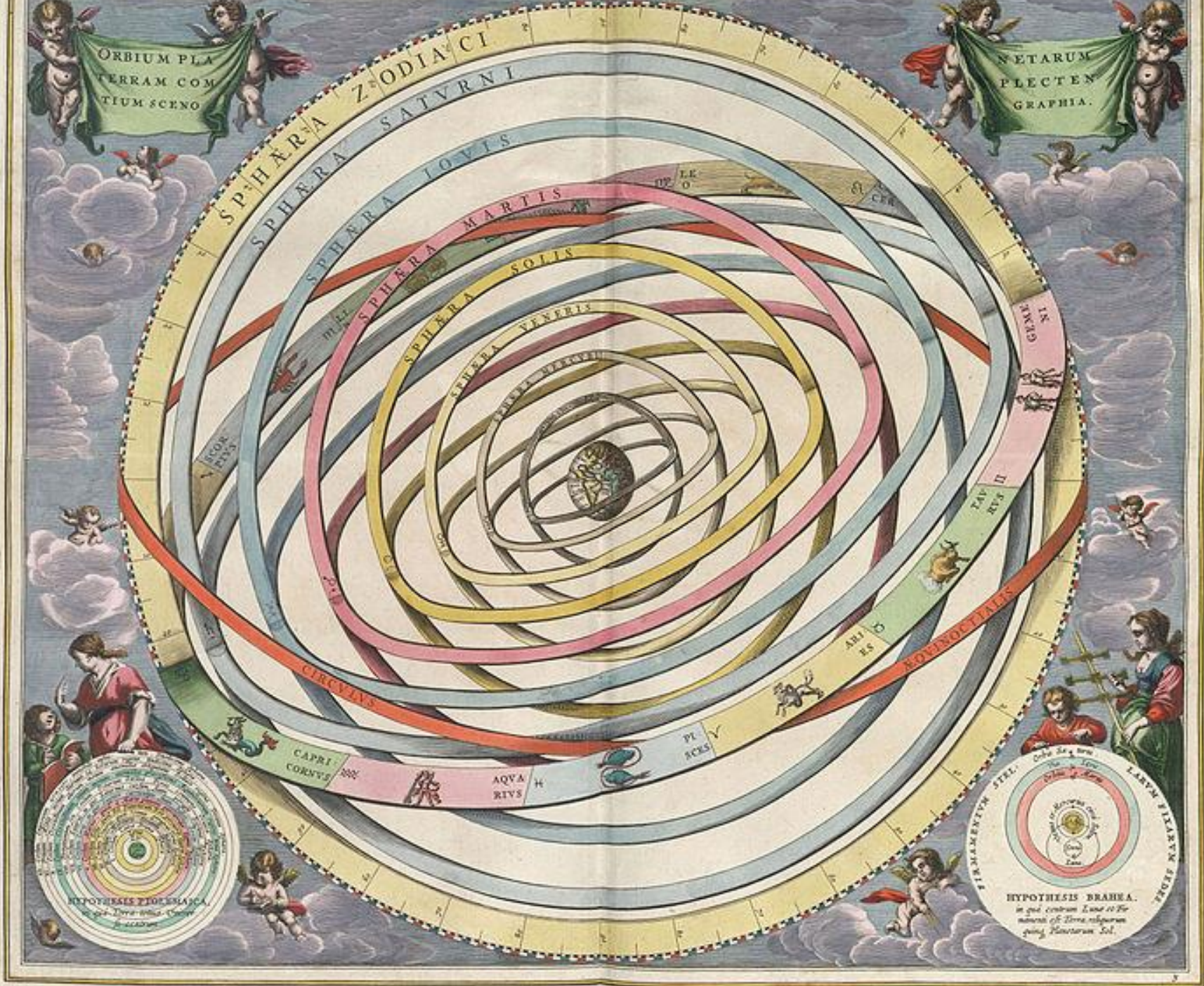
La musica delle **sfere**, detta anche **musica universale**, è un antico concetto filosofico che considerava il cosmo come un enorme sistema di proporzioni numeriche. I movimenti degli astri (sole, luna e pianeti), inoltre, avrebbero prodotto una sorta di musica, non udibile dall'uomo, ma consistente in concetti armonico-matematici. Pitagora, per primo, capì che l'altezza di una nota è proporzionale alla lunghezza della corda che la produce, e che gli intervalli fra le frequenze sonore sono semplici rapporti numerici. Secondo Pitagora, il sole, la luna e i pianeti, per effetto dei loro movimenti circolari, produrrebbero un suono continuo, impercettibile dall'orecchio umano, e tutti insieme produrrebbero un'armonia celestiale. Di conseguenza, la qualità della vita sulla terra sarebbe influenzata da questi suoni celesti.



Per i greci il cosmo era paragonato a una scala musicale, nella quale i suoni più acuti erano assegnati a saturno e alle stelle fisse.

Il sole era indispensabile per la realizzazione dell'armonia in quanto, secondo i greci, corrispondeva alla nota centrale che congiunge due tetracordi.

Secondo Filolao, matematico e astronomo pitagorico, il mondo è *armonia e numero*, e tutto è ordinato secondo proporzioni che corrispondono ai tre intervalli fondamentali della musica: 2:1 (ottava), 3:2 (quinta) e 4:3 (quarta).



ORBUM PL
TERRAM COM
TIUM SCENO

NETARUM
PLECTEN
GRAPHIA.

SPHÆRA ZODIACI
SPHÆRA SATURNI
SPHÆRA IOVIS
SPHÆRA MARTIS
SPHÆRA SOLIS
SPHÆRA VENERIS
SPHÆRA TERRÆ

CAPRI
CORVVS

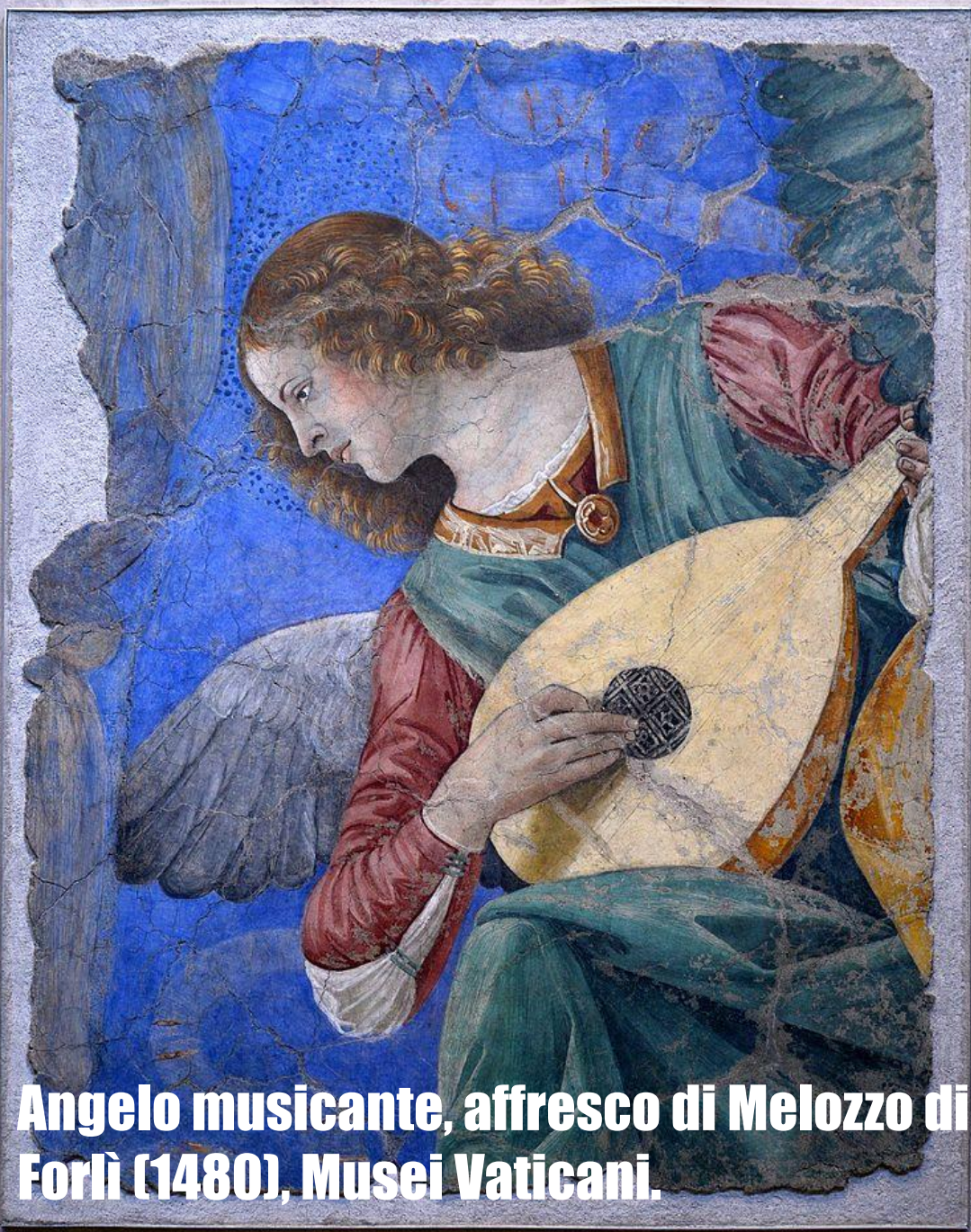
AQVA
RIVS

ABIES
S

HYPOTHESIS BRAHEA.
in qua centrum Lunæ et Mercurij est Terra, reliquorum quinq; Planetarum Sol.

HYPOTHESIS PTOLEMAICA.
in qua Terra est centrum orbium omnium





Angelo musicante, affresco di Melozzo di Forlì (1480), Musei Vaticani.

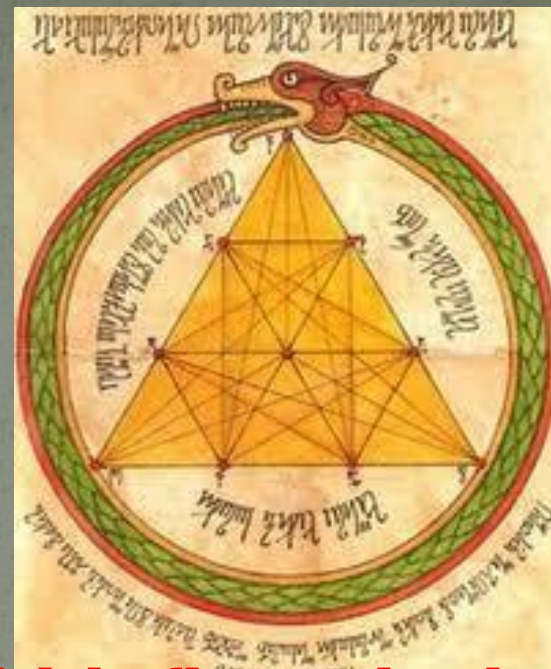
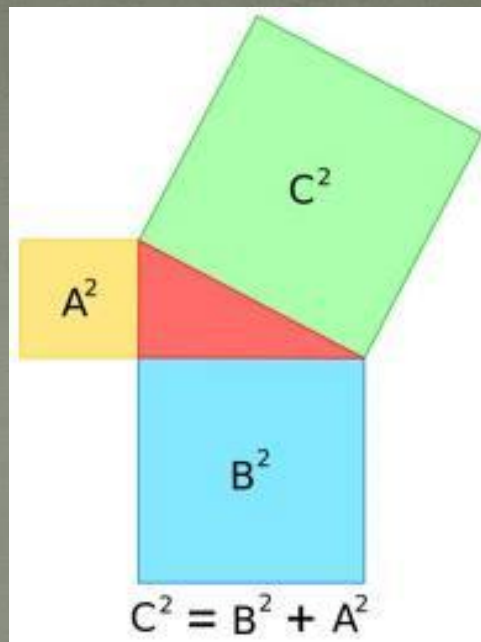
Platone, in seguito, descrisse l'astronomia e la musica come studi *gemellati* per le percezioni sensoriali: astronomia per gli occhi, musica per le orecchie, ma entrambe riguardanti proporzioni numeriche. Egli, inoltre, appoggiò l'idea di una musica delle sfere nella *Repubblica*, descrive un sistema di otto cerchi, ovvero orbite, per i corpi celesti: stelle fisse, Saturno, Giove, Marte, Mercurio, Venere, Sole e Luna, che si distinguono in base alle loro distanze, al colore, e alle velocità di rivoluzione.



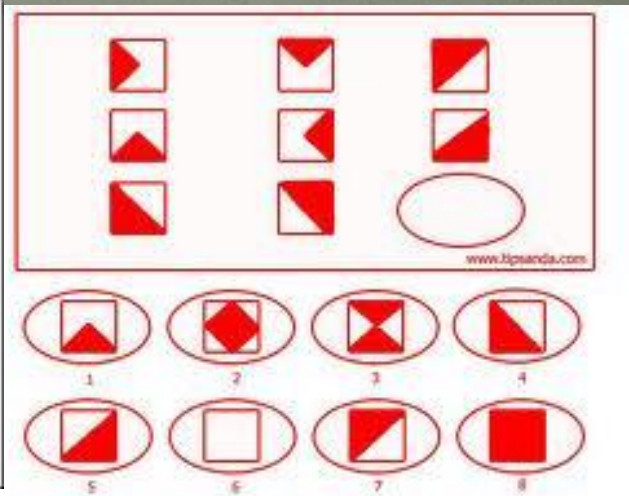
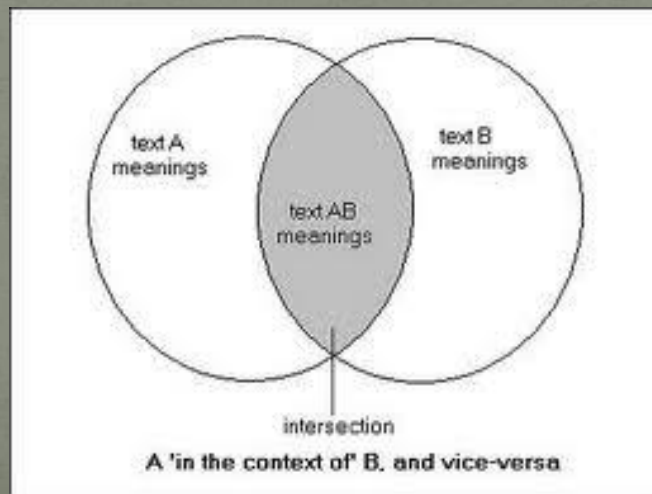
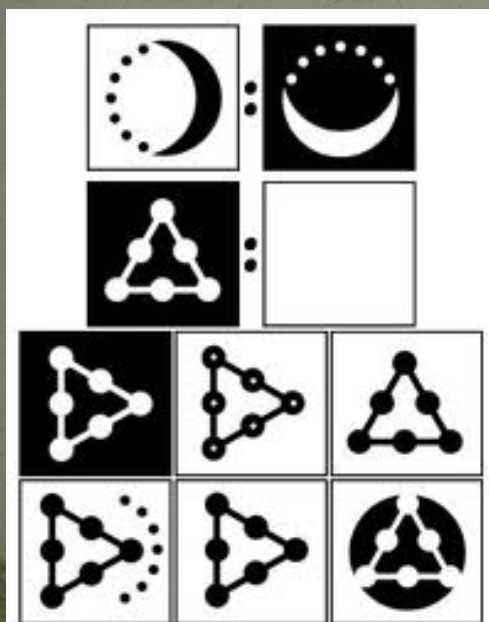
**L'armonica nascita del mondo
rappresentata da un
organo cosmico, in *Musurgia
Universalis* di Athanasius
Kircher (1650).**

La visione di un universo strutturato in cerchi concentrici, aventi come centro la Terra, era del resto comune a tutta l'antichità: si trattava appunto di sfere, ognuna delle quali contenente un pianeta, che muovendosi in maniera circolare lo trascinava con sé. Era questo movimento a generare il suono.

Così pure l'aritmo geometria o la matematica qualitativa;



Ma anche la logica come legame tra le forme fisiche (in seguito virtuali)



La cosmologia

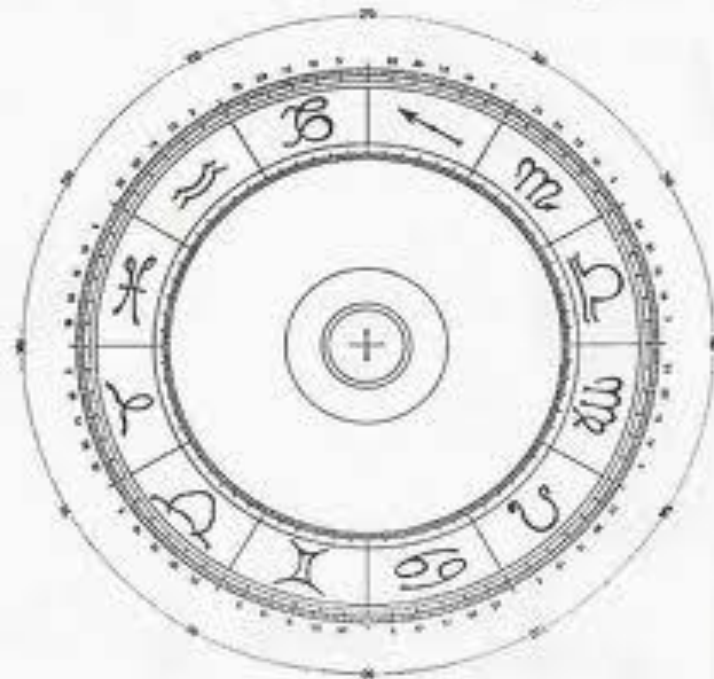


ma pure l'astrologia occidentale,

0		
1 ☉ ♁ 2r	2 ☾ ☽ 4r	3 ♂ ♀ 6r
4 ♃ ♄ 7r	5 ♅ ♆ 2r	6 ♁ ♂ 6r
7 ♀ ♁, II 4r	8 ☿ ♁ 3r	9 ♀ ♁, ♁ 5r
10 ♀ ♁ 1r	11 ⋈ 1r	12 ⋈ 1r

la numerologia

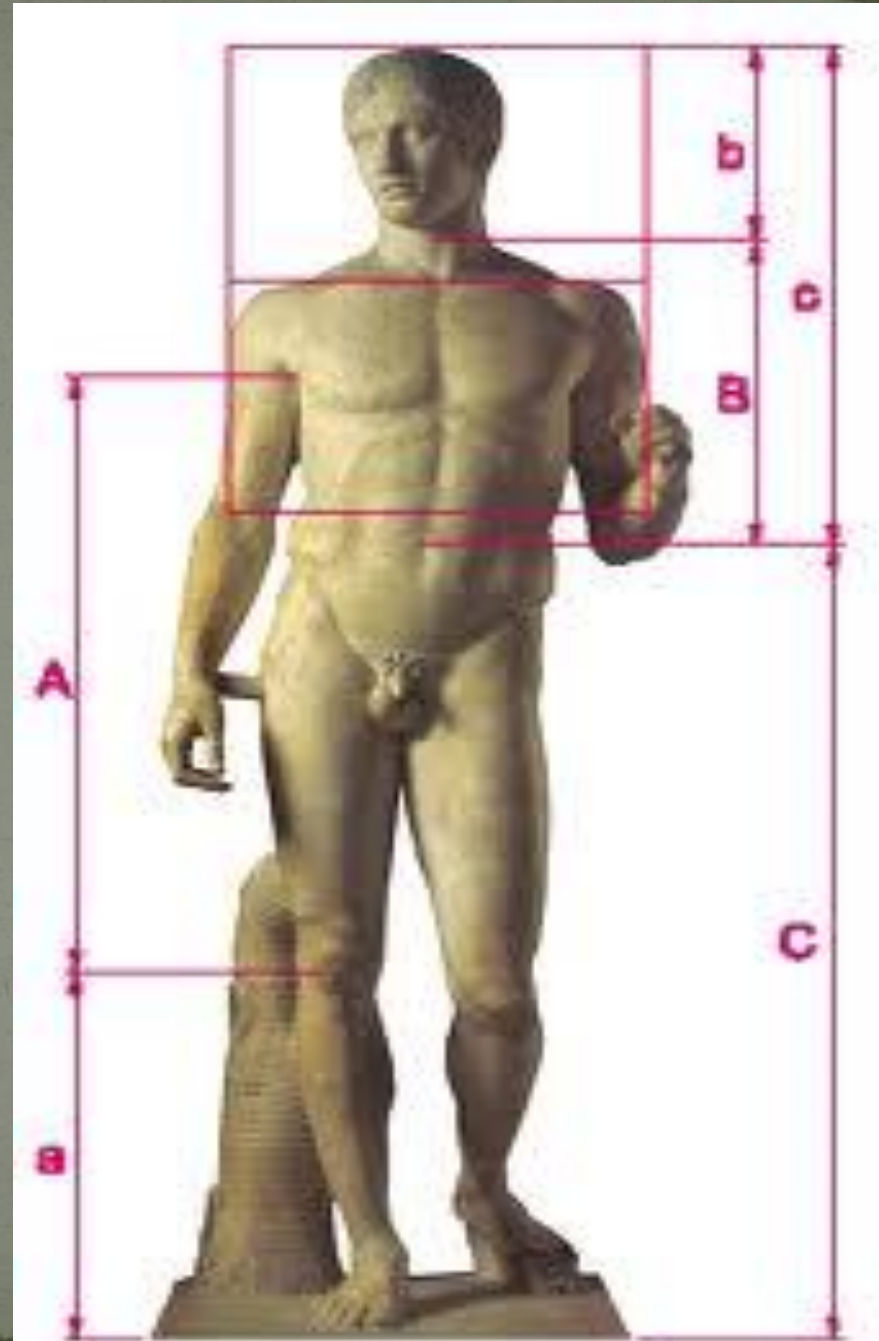
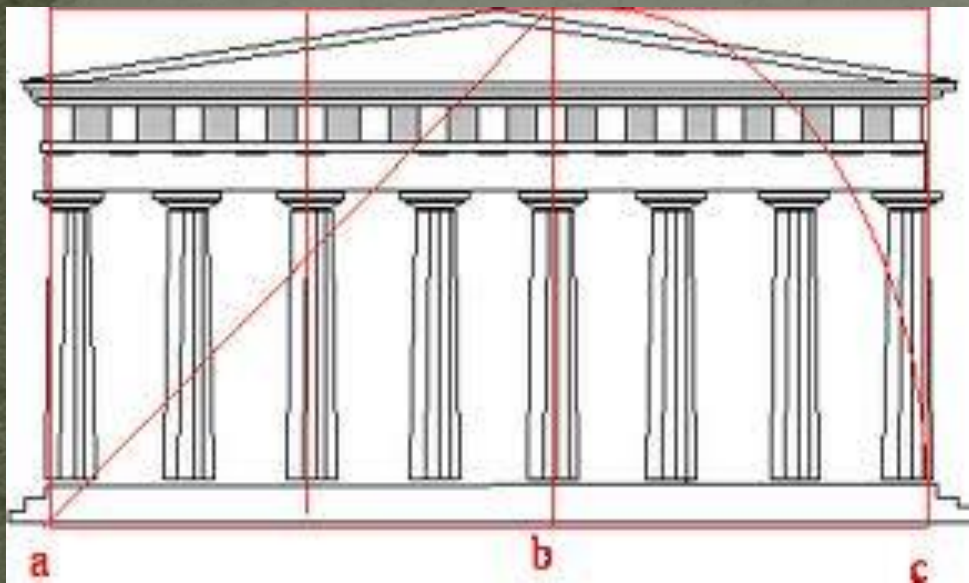
1	2	3	4	5	6	7	8	9
A	B	C	D	E	F	G	H	I
J	K	L	M	N	O	P	Q	R
S	T	U	V	W	X	Y	Z	



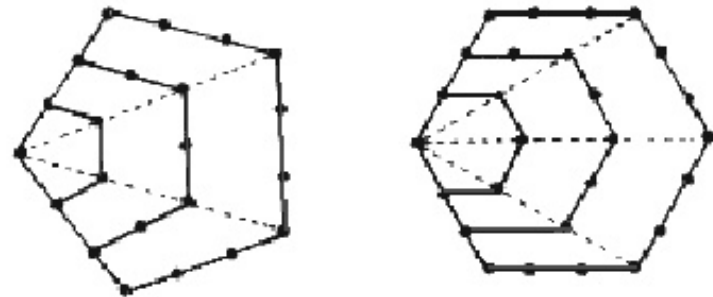
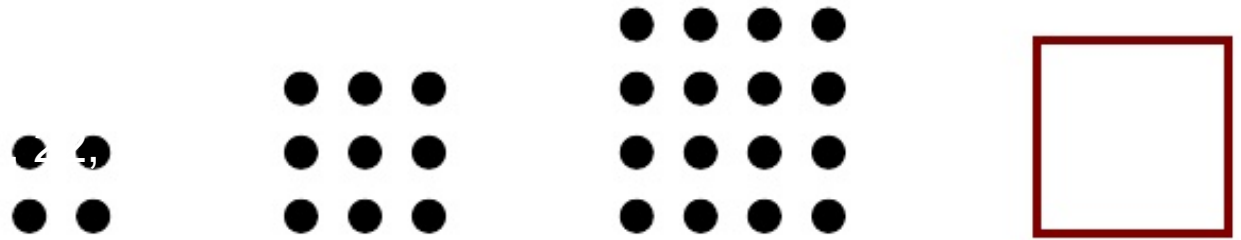
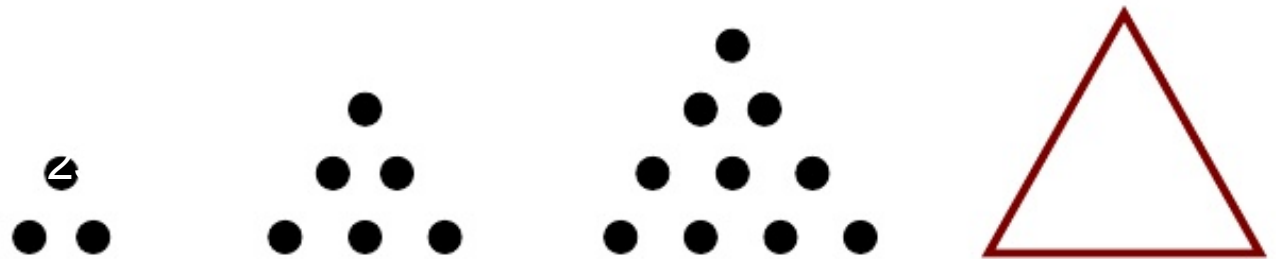
[the perfect ten]

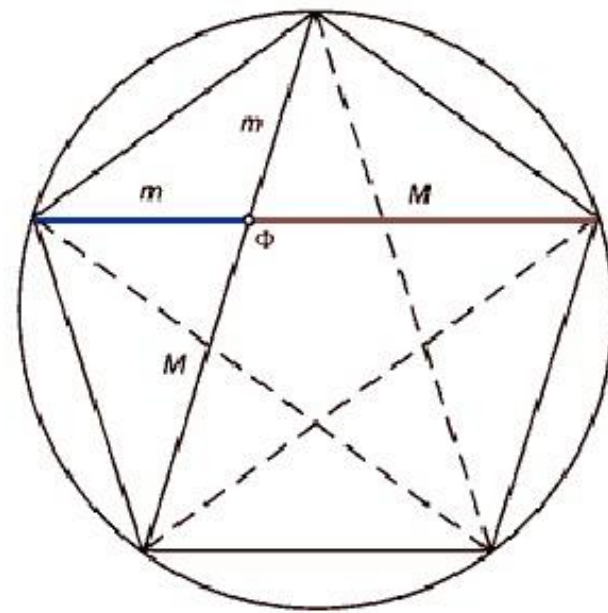
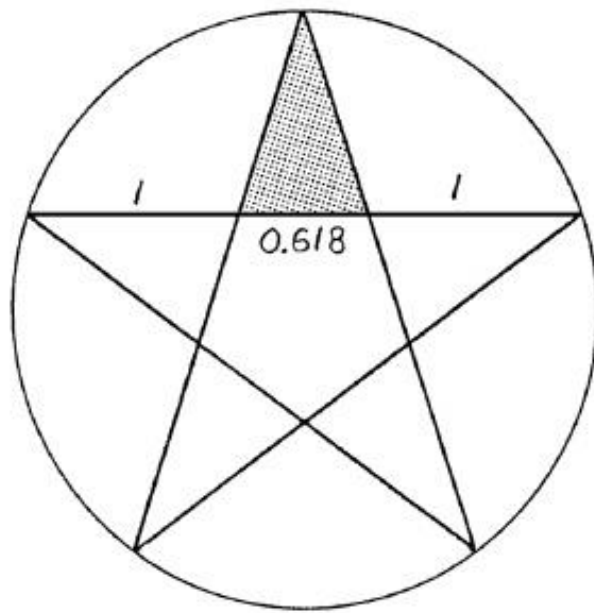
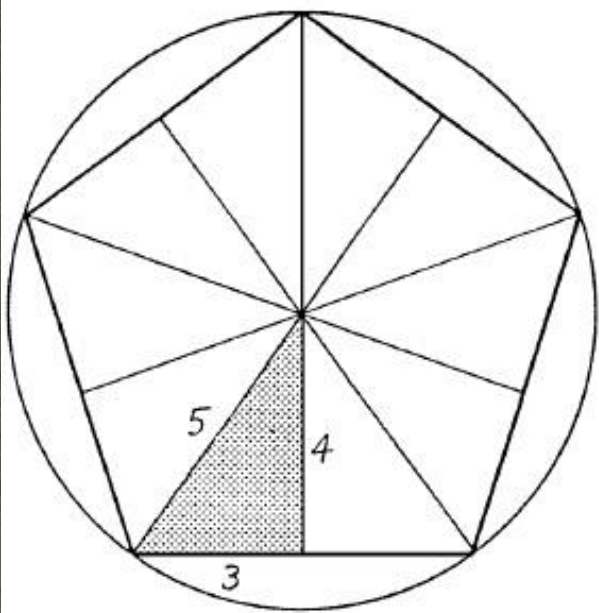
10|10|10

Per non parlare della sezione Aurea delle cose e dell'uomo

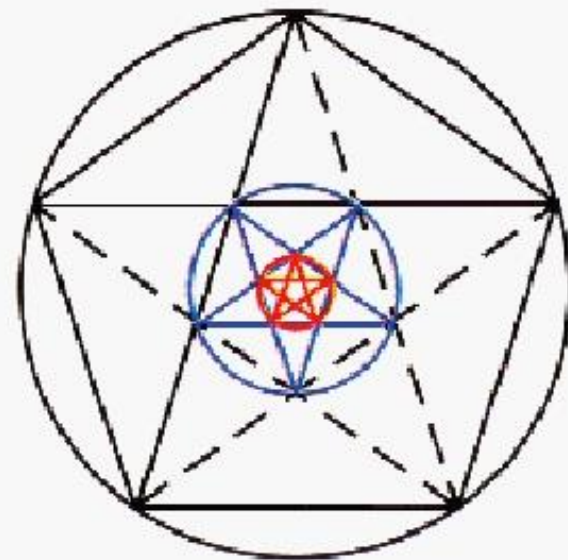
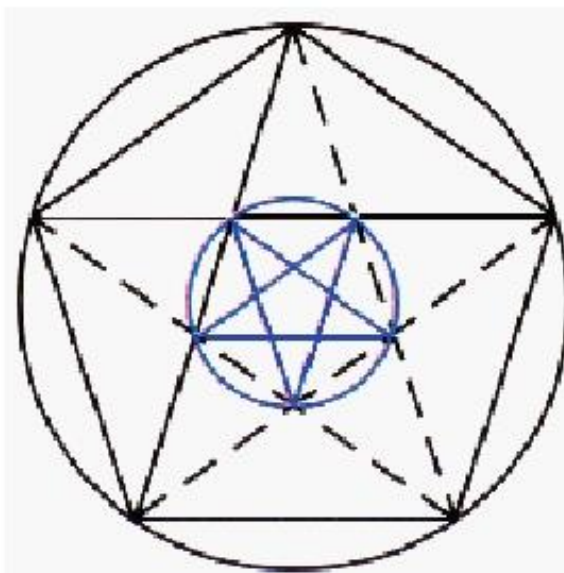
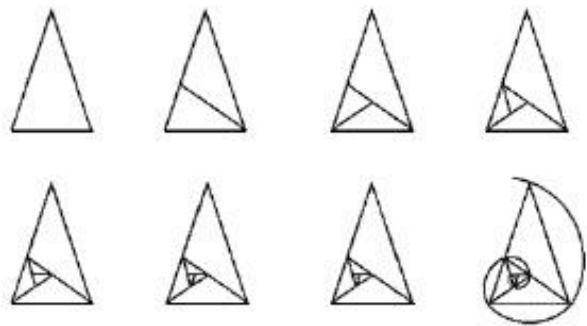


La sezione Aurea

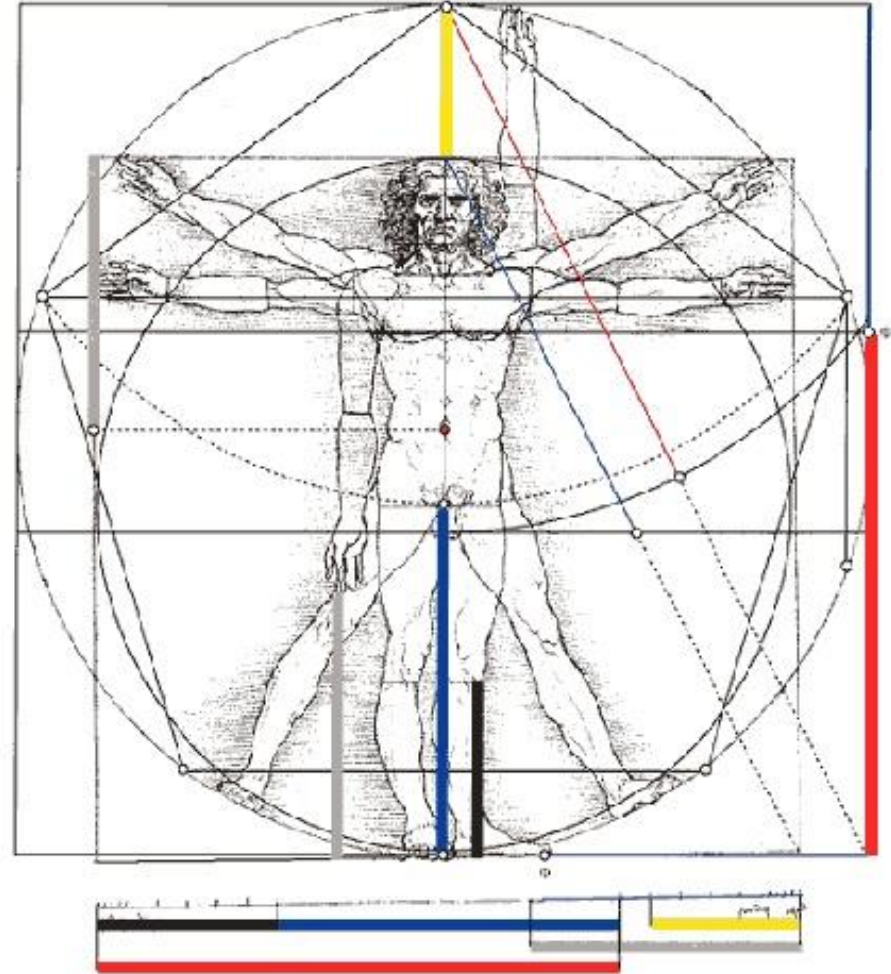
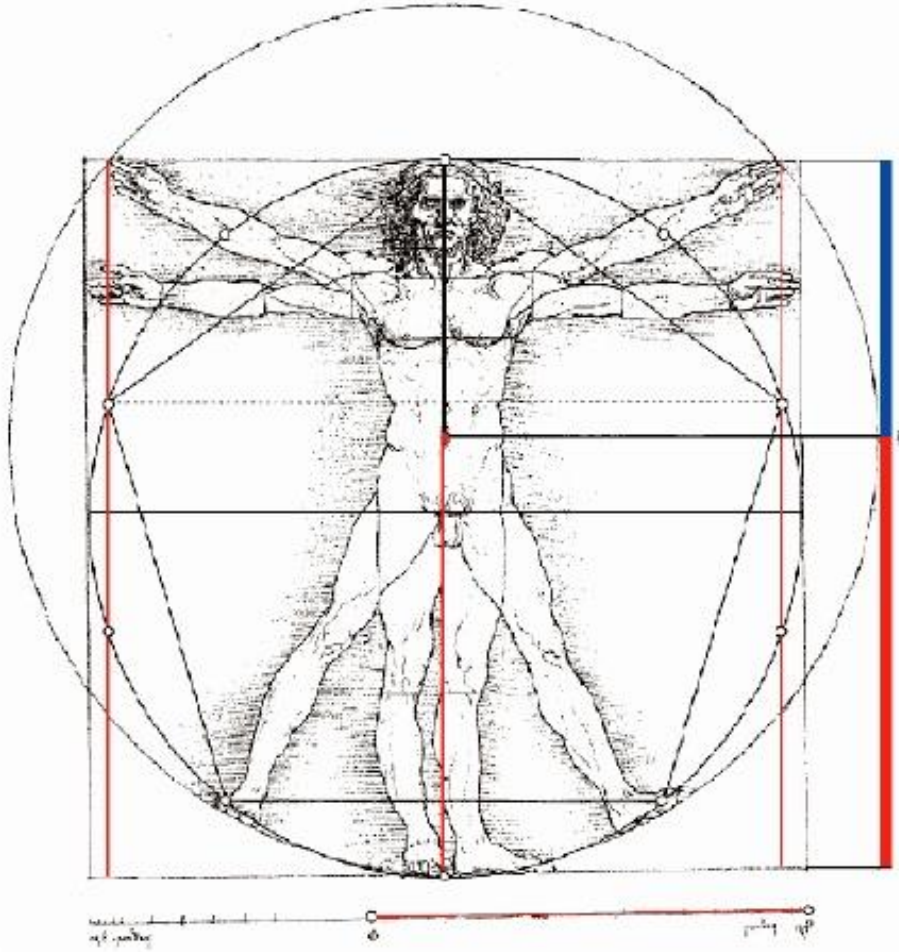


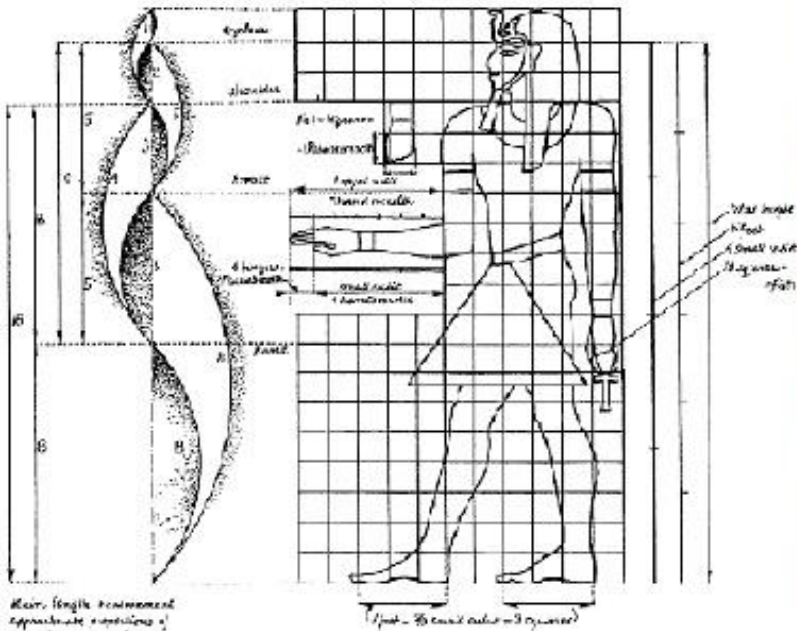


La sezione Aurea



La sezione Aurea : l'uomo di Vitruvio

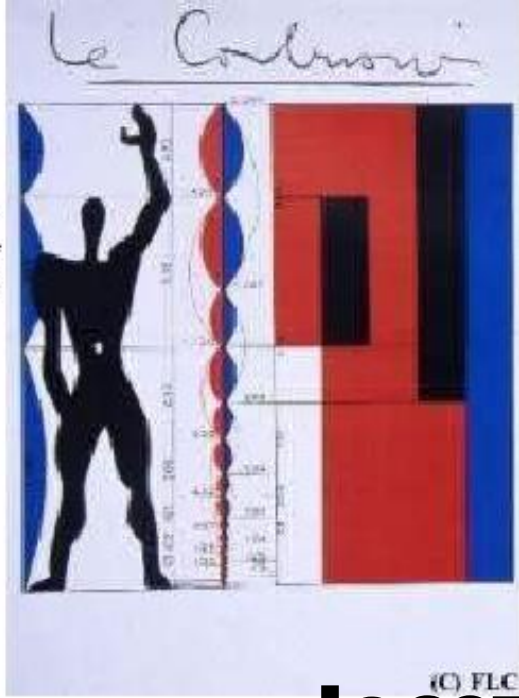




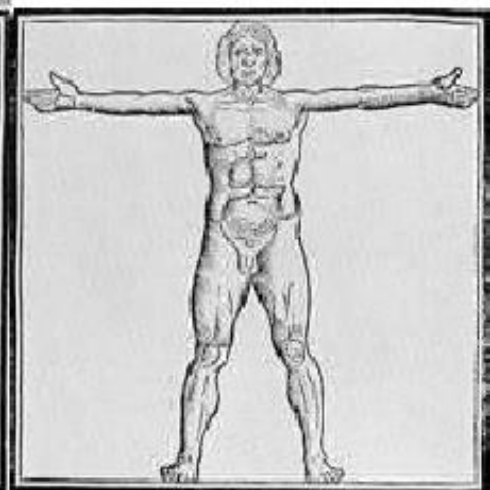
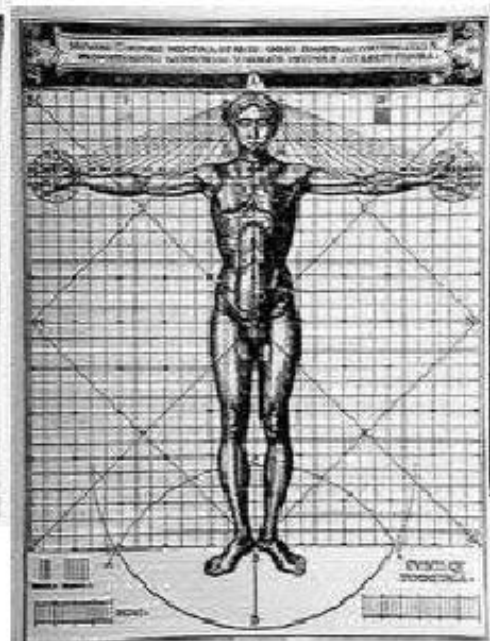
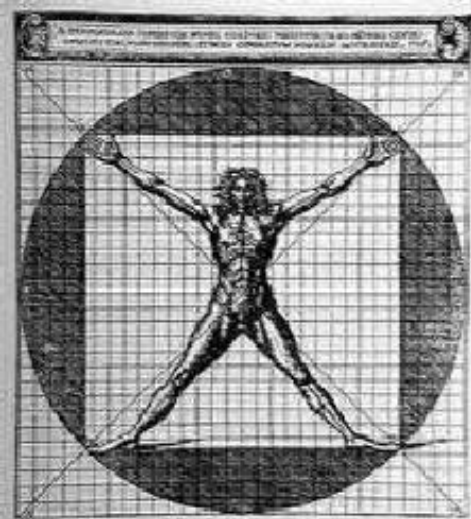
Here, length measurement
approximate positions of
Egyptian joints and part
measured in cubits.

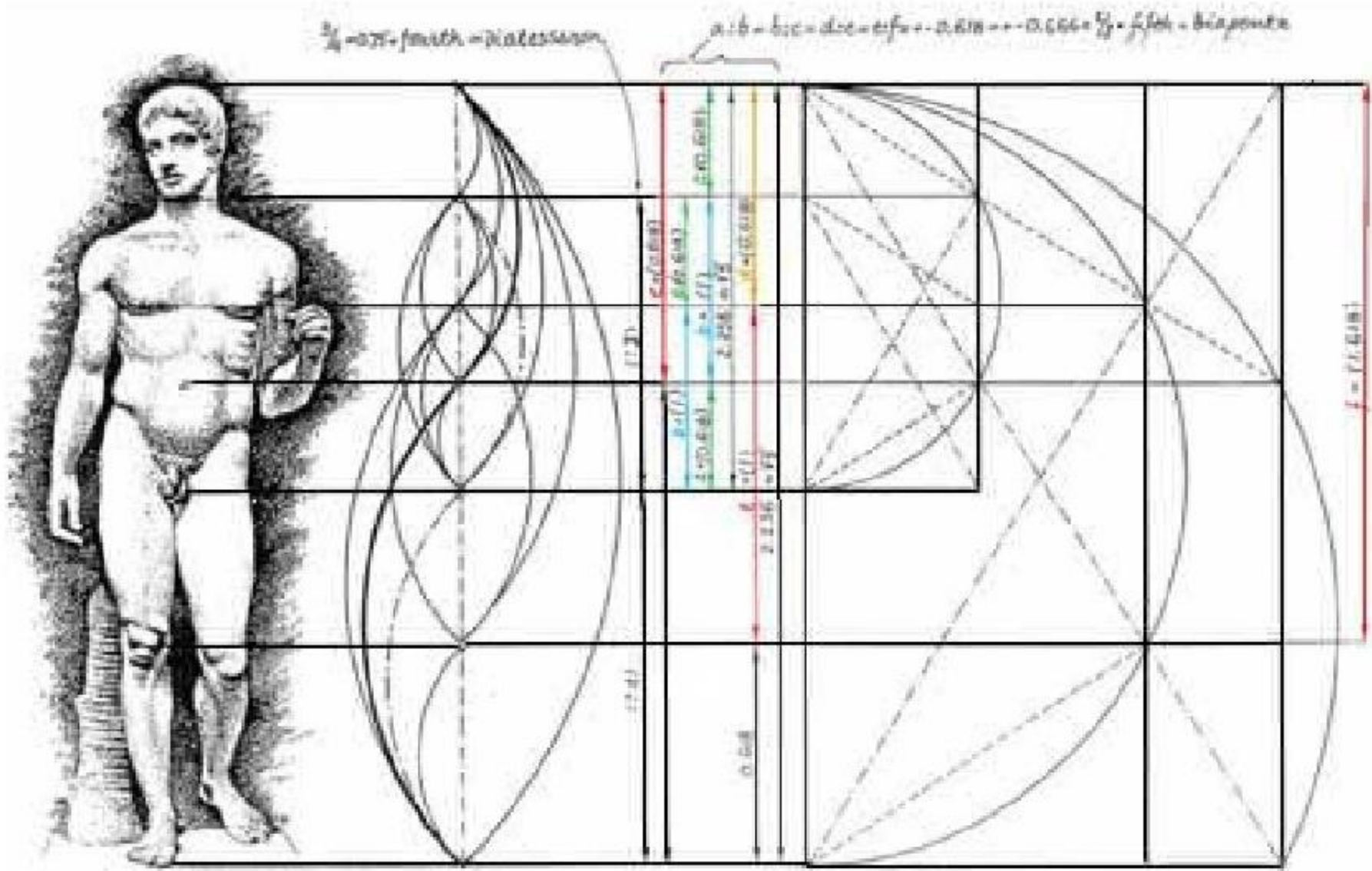
1/2 epha = 18 inches
1/4 epha = 9 inches
1/8 epha = 4.5 inches
1/16 epha = 2.25 inches

Fig. 60. Egyptian measures and proportions. Each space of 1/16 epha, corresponding to one-third of a foot



La sezione Aurea





La sezione Aurea

La sezione Aurea: la fisiognomia

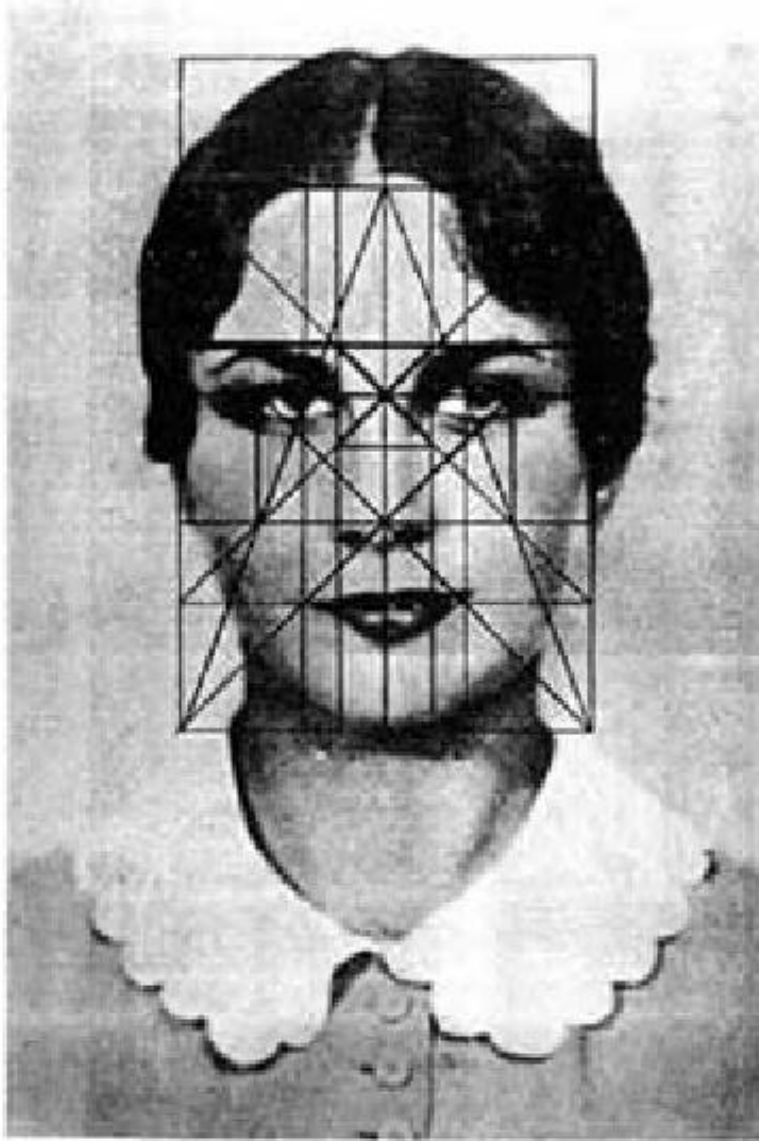
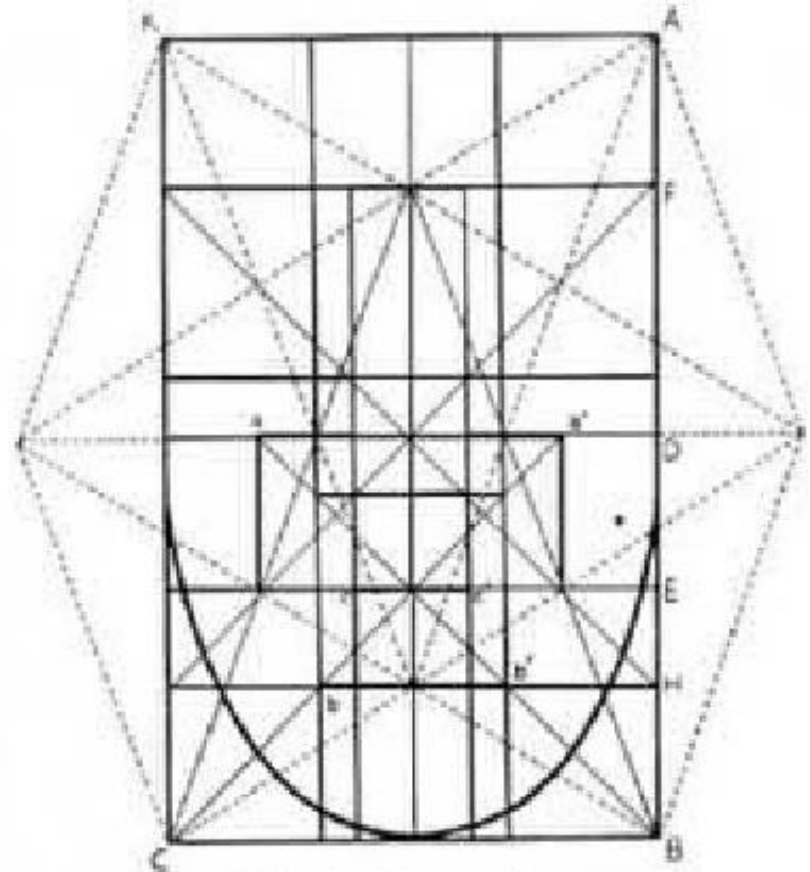


FIG. XXXVI
Miss Helen Wills, Harmonic Analysis



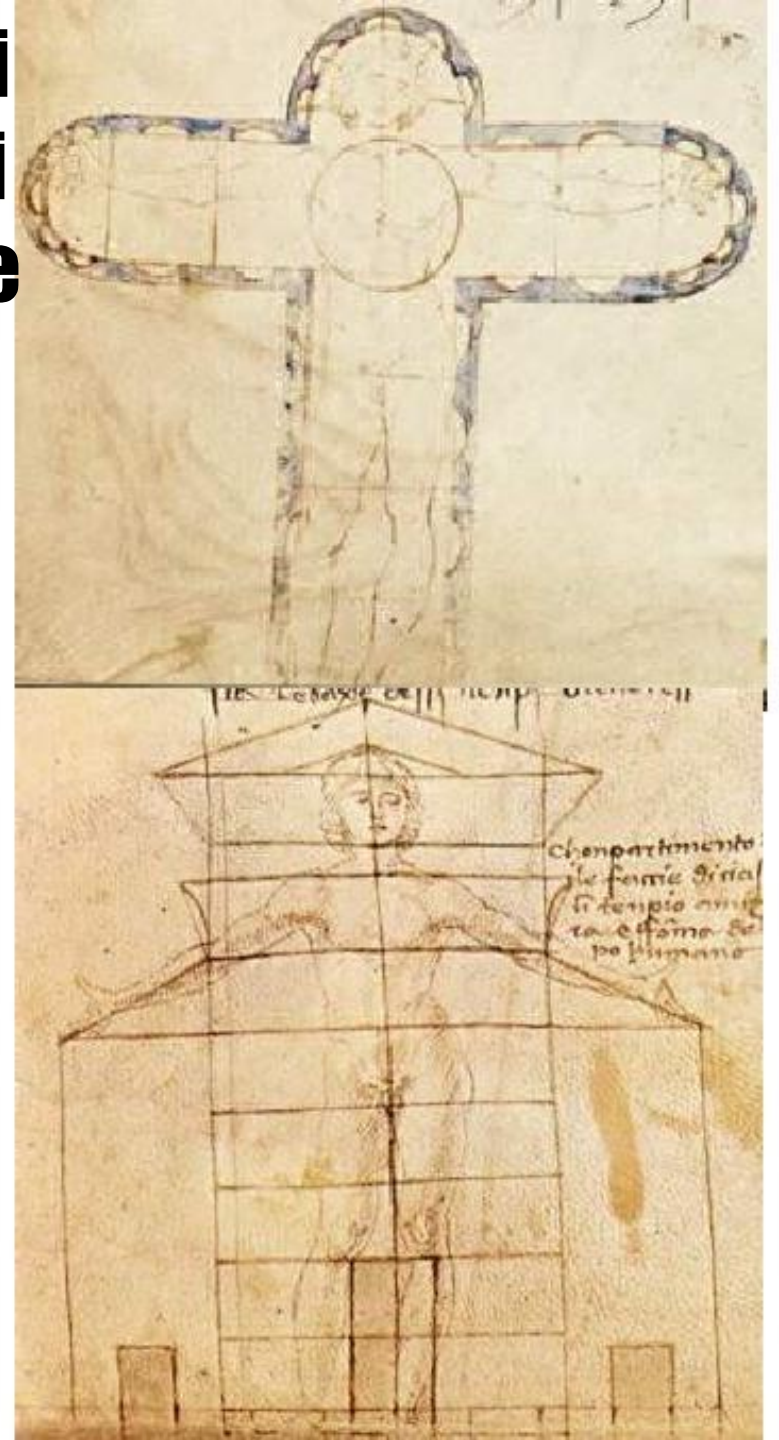
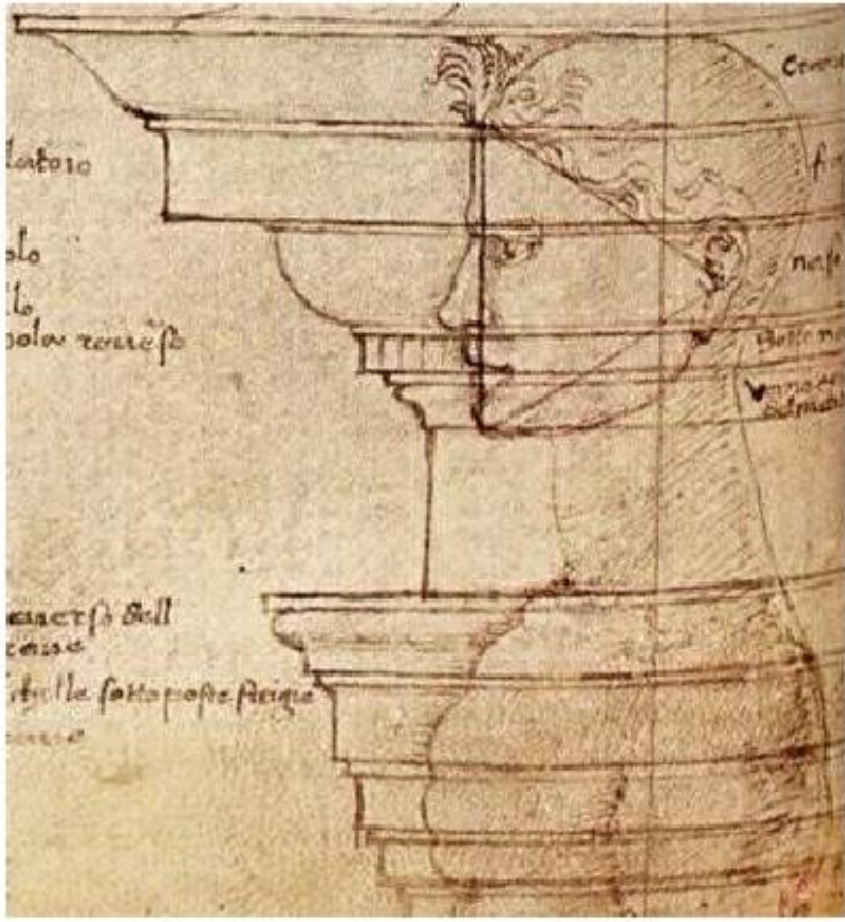
$$\frac{AB}{BC} = \frac{AD}{DE} = \frac{DB}{EB} = \phi = \frac{\sqrt{5}+1}{2}$$

$$\frac{ED}{DE} = \frac{DH}{HE} = \frac{EB}{HB} = \phi$$

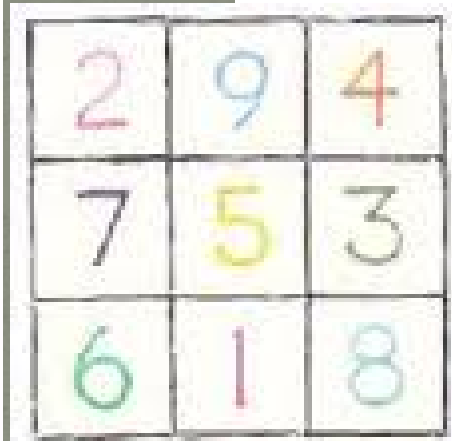
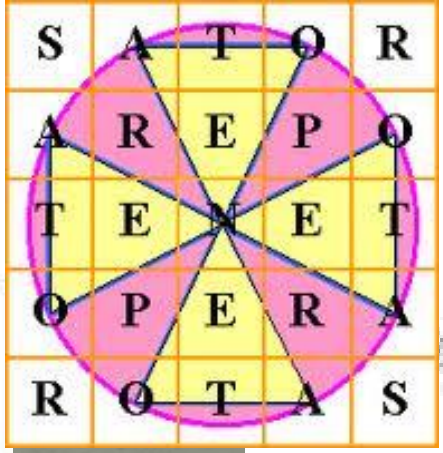
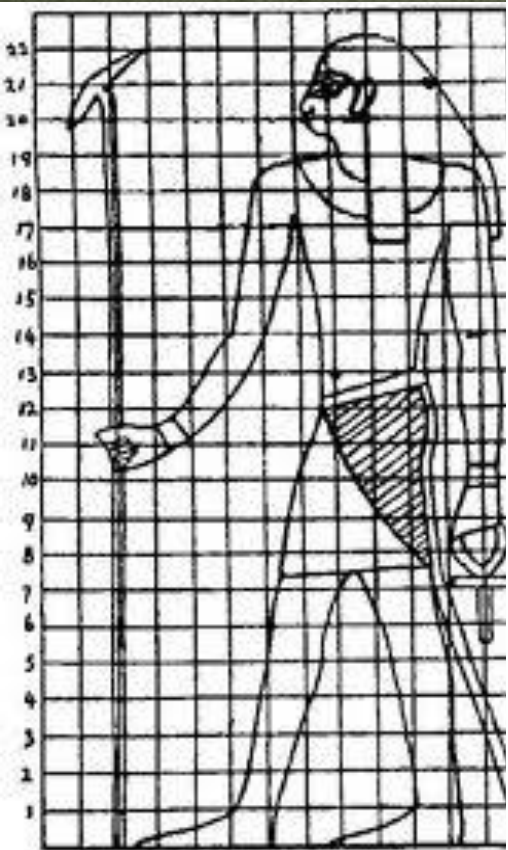
$$\frac{CB}{CC'} = \frac{CC'}{CC''} = \frac{CC''}{CC'''} = \phi$$

Miss Helen Wills, Diagram of Proportions in Face

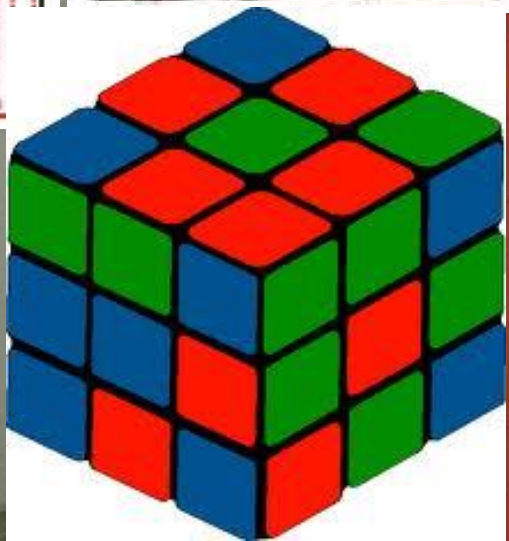
La sezione Aurea sottoforma di antropomorfismo degli e negli oggetti e nella realta in genere

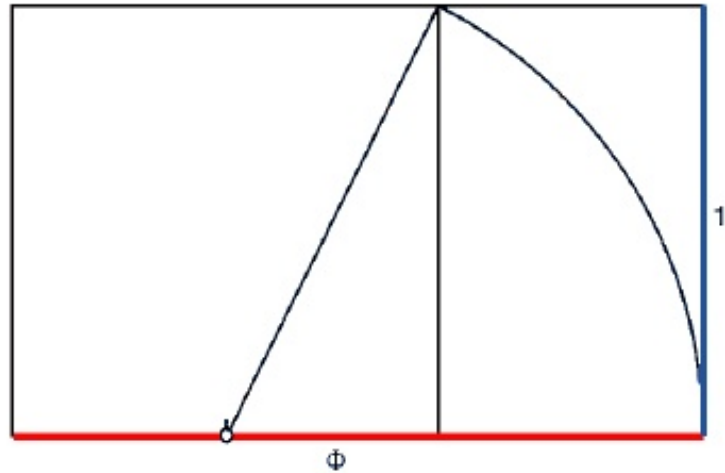






kao četiri ili kvadrat:

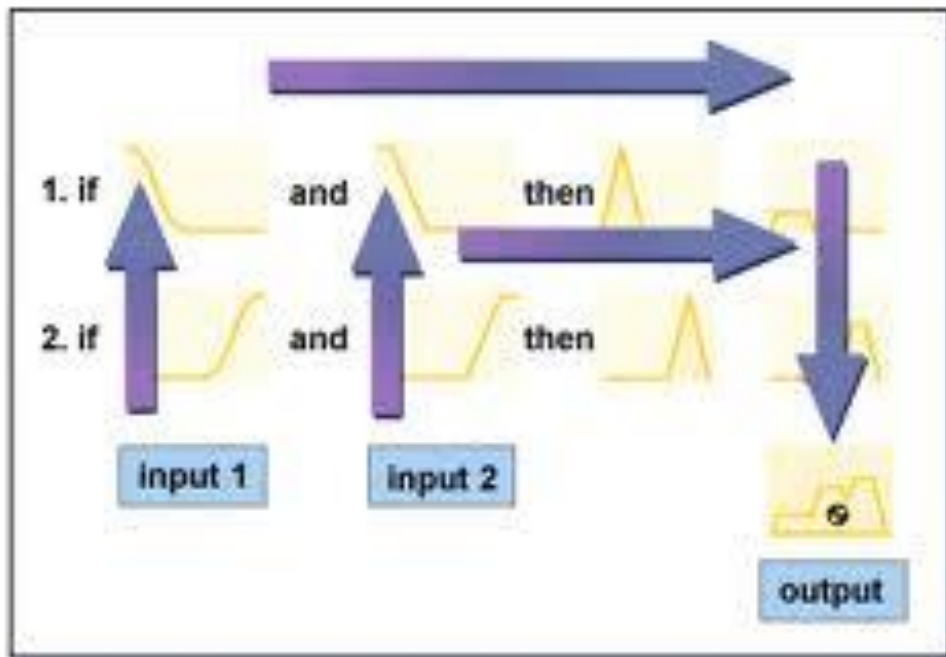




Le basi della sezione Aurea



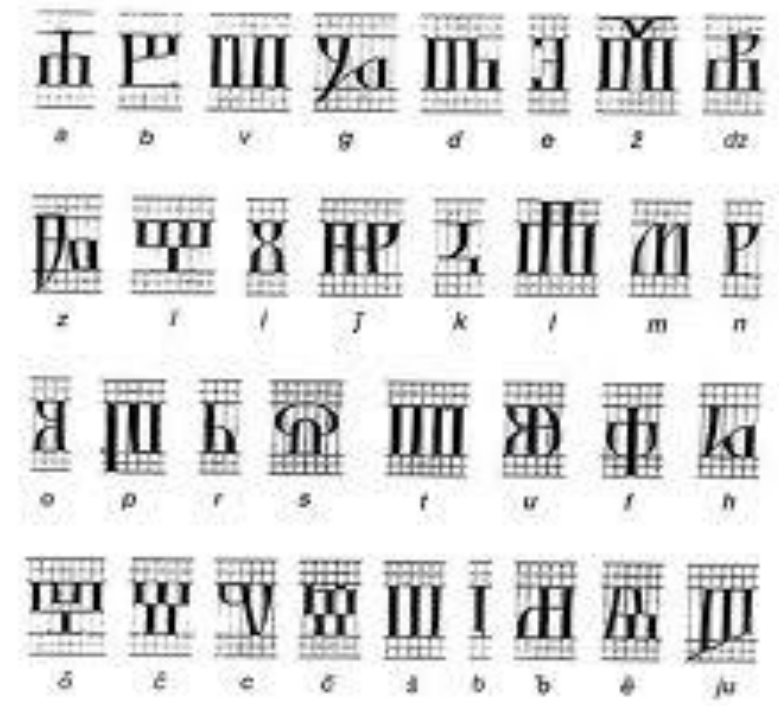
Questa matematicità QUALITATIVA o aritmogeometria si è con il progresso scientifico trasformato in un tecnicismo disumano in quanto fine a se stesso. Ma le caratteristiche più significative della civiltà culturale occidentale che hanno permesso tutto ciò sono: la quantità sottoforma di durezza o di stabilità materiale evidente nell'affermazione della ragione sull'intuizione, ovvero dell'elemento maschile su quello femminile. Il che immancabilmente porterà al dominio del sistema scientifico-tecnologico dei valori, vale a dire alla quantificazione di tutta la realtà



Interpreting the Fuzzy Inference Diagram



La quantificazione del tutto si intravede nella durezza del linguaggio, delle lettere, del discorso, della musica e del canto,



I	-	1		
V	-	5		
X	-	10		
L	-	50		
C	-	100		
D	-	500		
M	-	1000		
			\overline{V}	- 5000
			\overline{X}	- 10000
			\overline{L}	- 50000
			\overline{C}	- 100000
			\overline{D}	- 500000
			\overline{M}	- 1000000

Come pure delle forme geometriche;

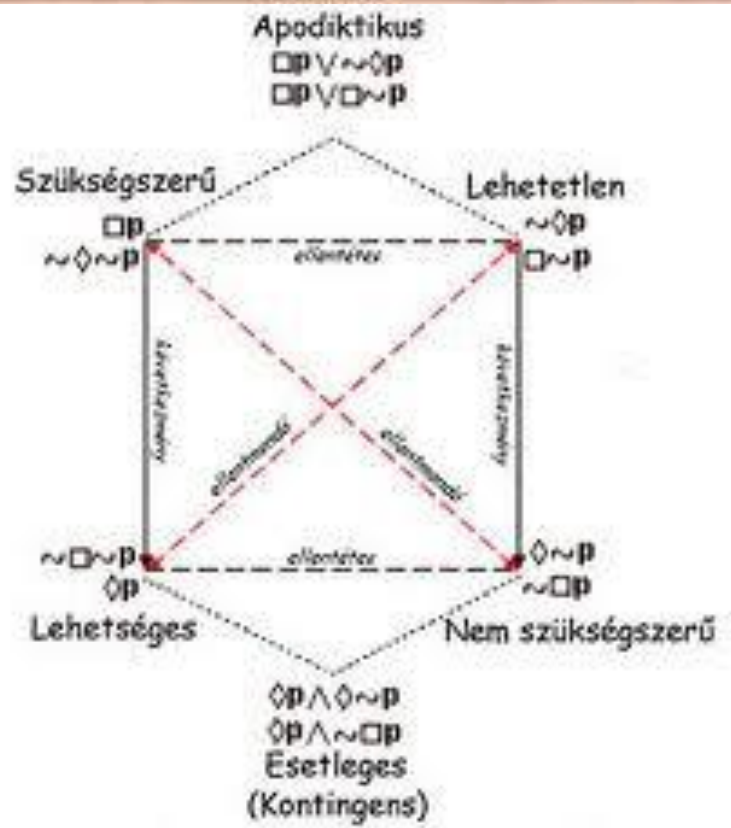


NAJMANJE LIKOVE OBOJI CRVENO, SREDNJE PLAVO, A NAJVIŠE ZELENO

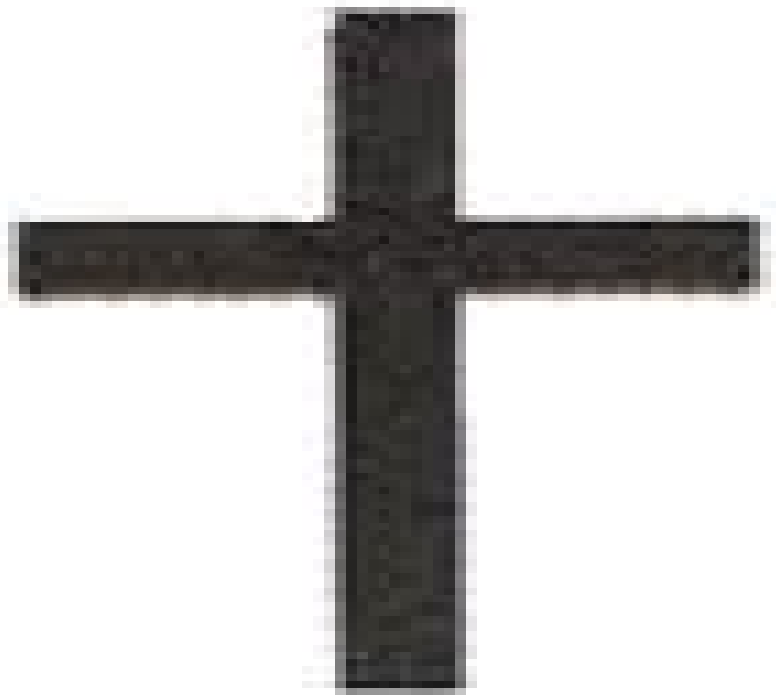
			PODEBLJAJ
PODEBLJAJ 			
			PODEBLJAJ
PODEBLJAJ 			

Nella valutazione matematico-geo

- (1.) $A \wedge (\neg A)$ premissa
- (2.) A (1.) \wedge ki
- (3.) $\neg A$ (1.) \wedge ki
- (4.) $(\neg A) \vee B$ (3.) \vee be
- (5.) $A \Rightarrow B$ (4.) \equiv (5.)
- (6.) B modus ponens (2.), (5.)

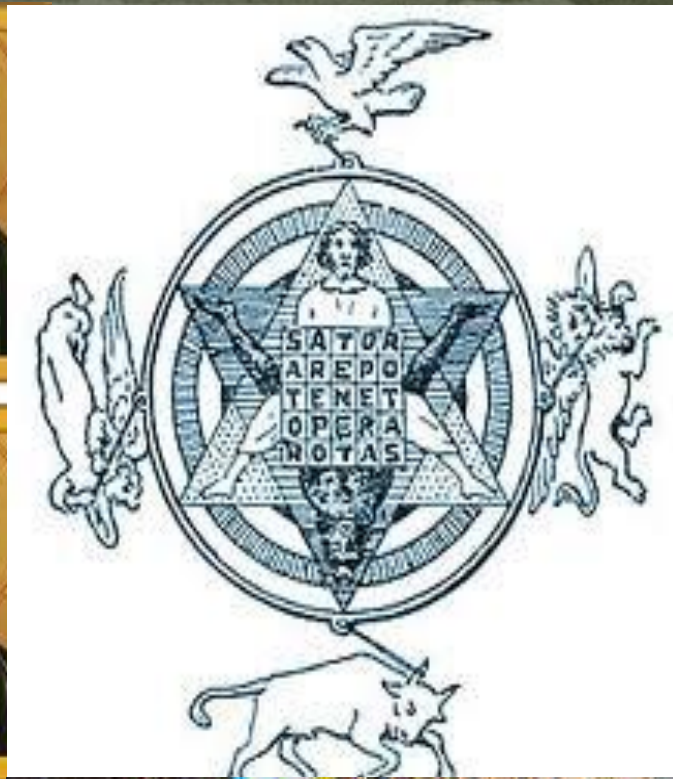
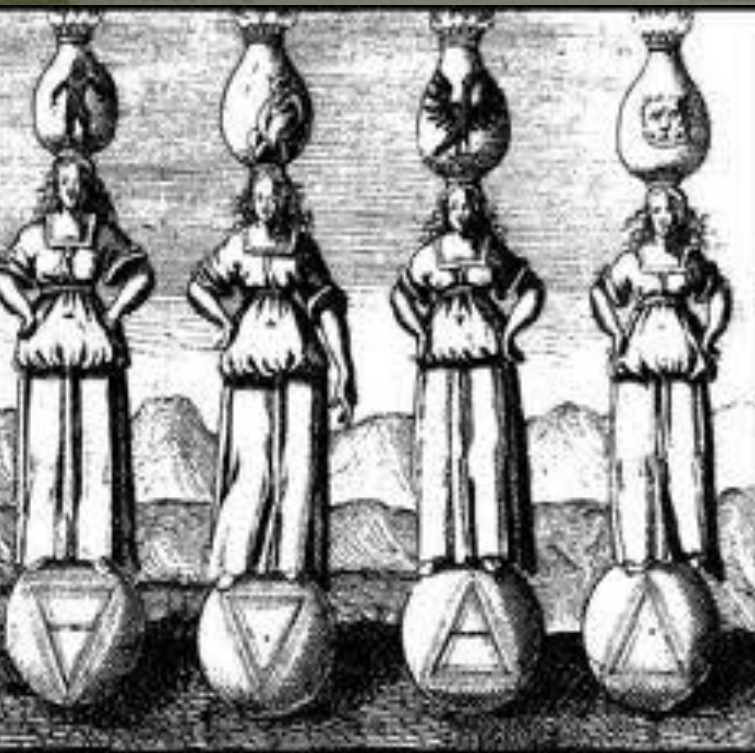


ABRACADABRA
ABRACADABR
ABRACADAB
ABRACADA
ABRACAD
ABRACA
ABRAC
ABRA
ABR
AB
A



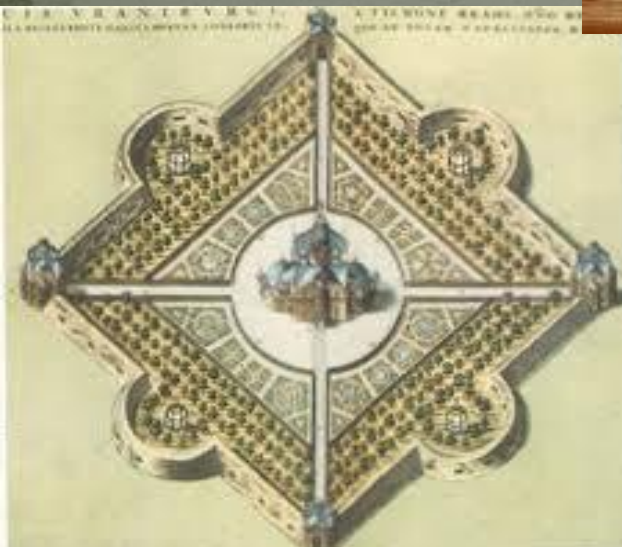
Ma anche della superstizione





Della visione quadrata del mondo e della vita, ecc.;



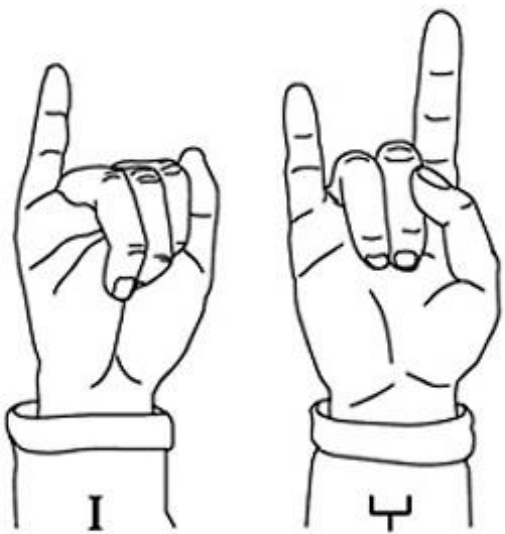


Simbologia delle dita della mano

Il corpo umano, così come altre manifestazioni della Natura, in realtà si presenta come un microcosmo, riproduzione del macrocosmo, in cui si articolano forze ed energie della Natura e dell'Universo. Nella mano e nelle dita troviamo quindi una simbologia cosmica complessa il cui scopo principale è quello di mantenerci in uno stato di consapevolezza e di veglia continua sulla presenza di queste forze ed energie con cui conviviamo quotidianamente.

La base del palmo della mano è connessa alla **Luna** e a **Diana** come "Luce nella Notte", "Luce dell'Oltretomba". In alcuni casi è possibile osservare alla base della mano la presenza di un triangolo più o meno marcato. Questo triangolo è simbolo dell'energia femminile presente in tutti noi e simboleggia inoltre la forza generatrice dell'acqua. Il palmo della mano è legato alla testa (organo connesso a Diana).

Il dito mignolo ed il palmo della mano sono quindi in relazione con le forze ctonie. In particolare quando il dito mignolo tocca il palmo (Mercurio e Luna), la mano assume una posizione che veniva utilizzata anticamente nei riti di rievocazione dei morti.



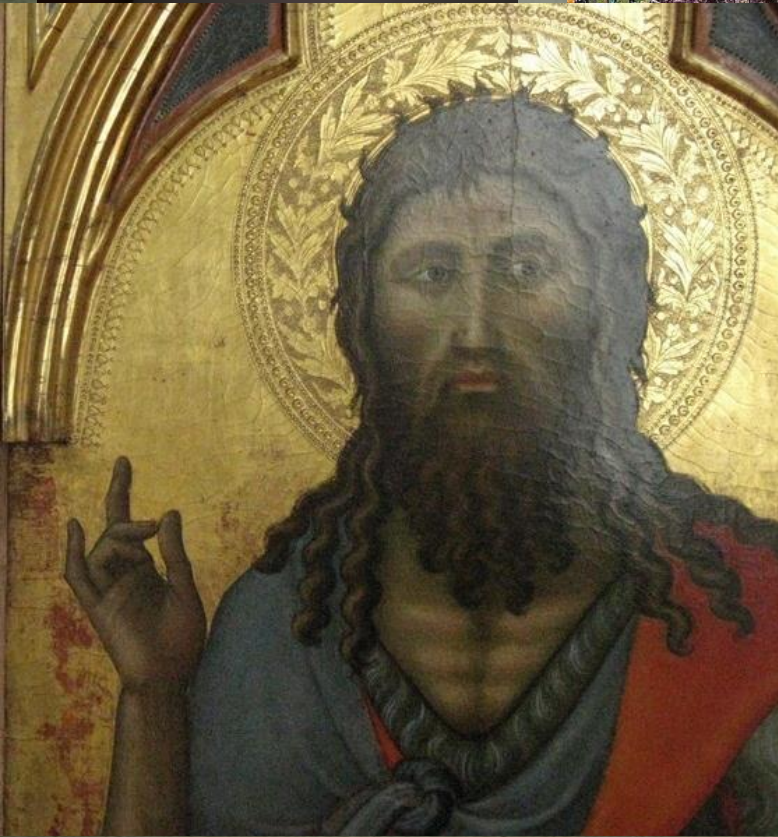
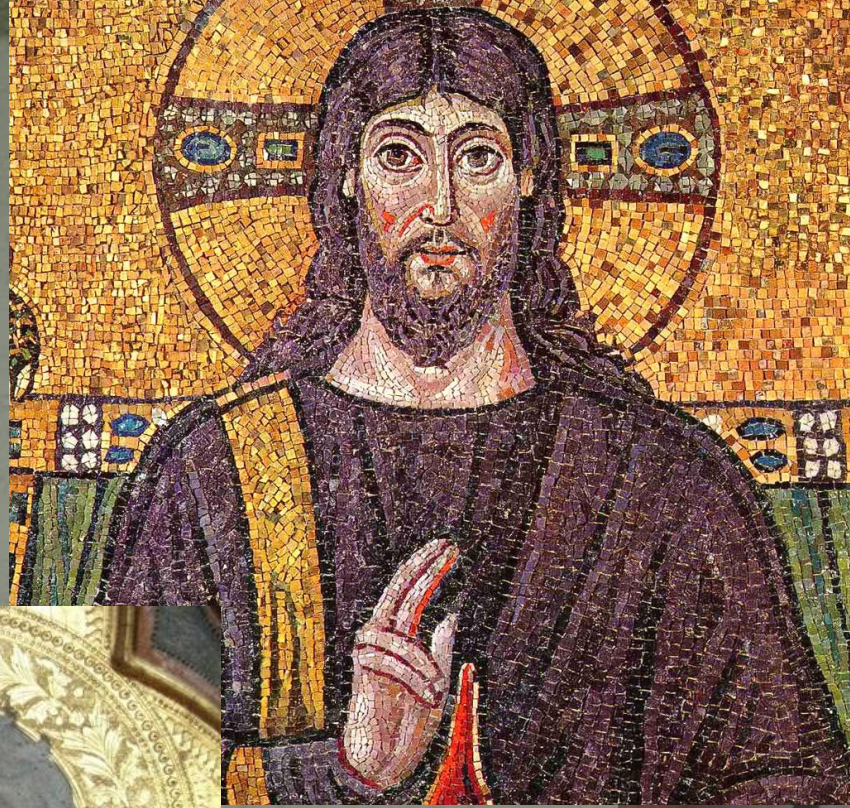
10 Mudra





Il simbolismo antropomorfo delle chiese, quali dita delle mani rivolte al cielo







Questa conoscenza è alla base della cosiddetta "*benedizione latina*" ovvero il pollice, l'indice ed il medio sollevati. Il pollice, sacro a Venere, evidenzia la crescita, l'indice (Giove), una vita propizia e il medio (Saturno) la rinascita. Questo gesto è stato "scippato" dai cristiani: il papa cristiano quando benedice effettua il segno della croce mettendo le dita secondo la "benedizione latina".

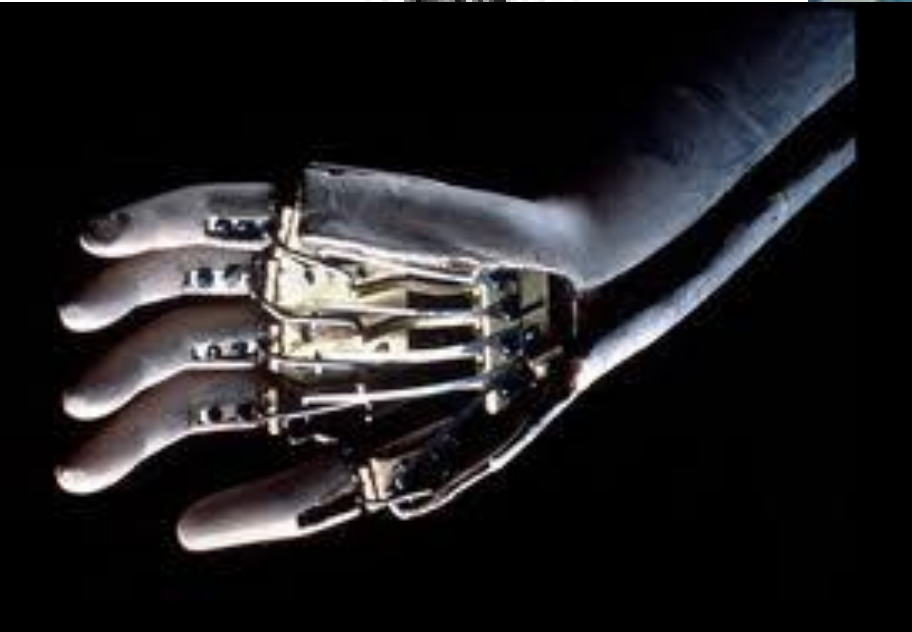
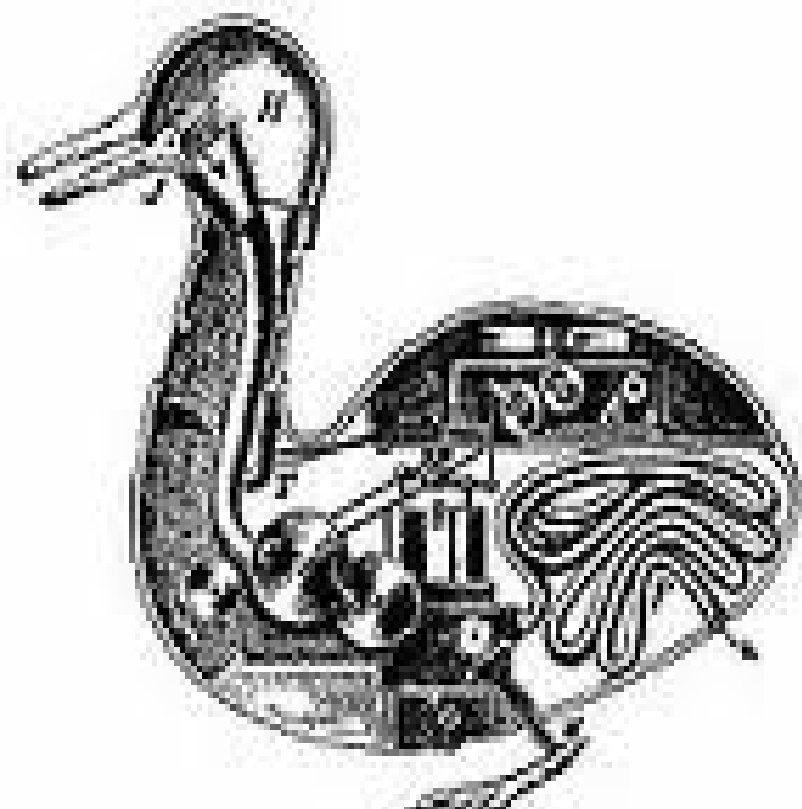
Allo stesso modo si spiega la "benedizione infera" o "benedizione di Pan" ovvero indice (Plutone e Proserpina) e mignolo (Mercurio) sollevati mentre le altre dita toccano il palmo (Luna). Questo gesto nel Medioevo è diventato "la benedizione delle streghe": oggi conosciuto come il gesto delle corna, di malaugurio (tutte cose sconosciute alla Tradizione Spirituale Romana).

Si comprende agilmente come le dita e le parti della mano hanno tutte un valore oracolare e la conoscenza corretta del loro impiego, secondo la prospettiva antica, ha un ruolo fondamentale nello svolgimento di tutti i riti soprattutto quelli legati alla scienza aruspicina, augurale e divinatoria. Osservate, nelle immagini antiche, la posizione della mani e delle dita (ma anche la posizione dei piedi) degli auguri, dei flamines o dei pontefici durante i riti.

La durezza
geometrica nella
formazione e
rappresentazione
del corpo umano



O, come già rilevato in precedenza visto, nella sua automatizzazione





Ceci n'est pas une pipe.



Il che, come detto precedentemente immancabilmente porterà la civiltà culturale occidentale ad una valorizzazione del tutto astratta della realtà e della vita stessa

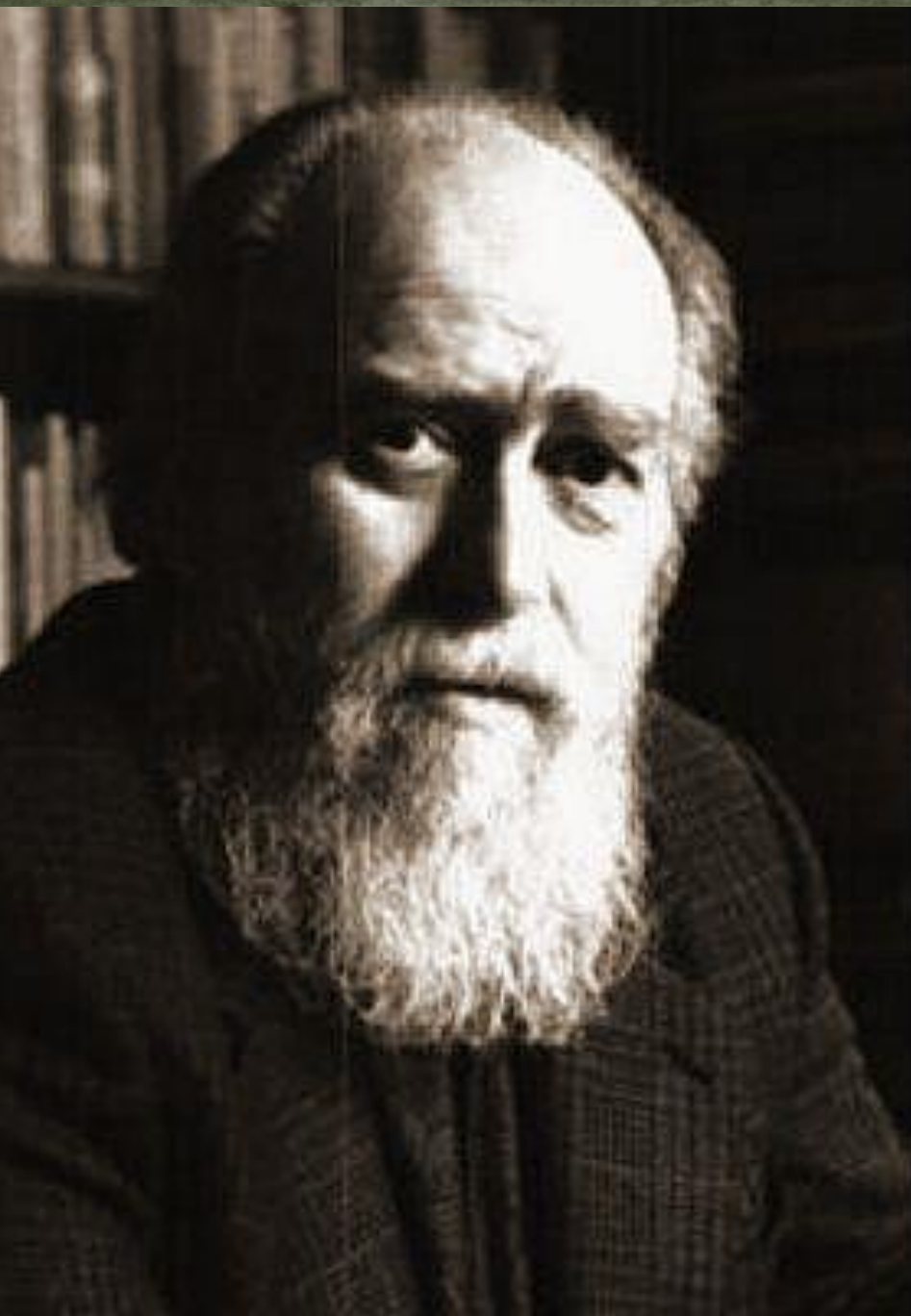


dreamstime



VEDI :

A – B – C – D – E.



Aforismario

Il nichilismo l'abbiamo
già alle spalle,
di fronte
abbiamo il nulla.

Sergio Quinzio



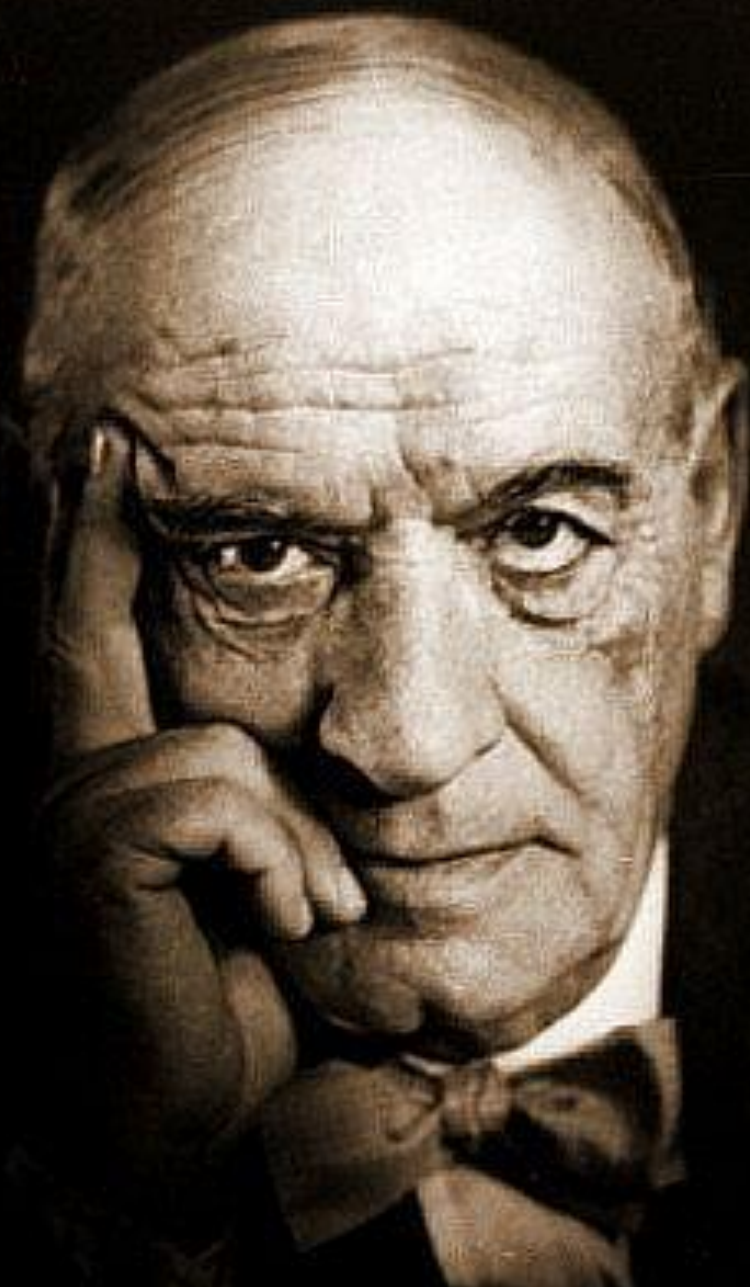
Aforismario

La fonte che alimenta
ogni ricerca metafisica
è la meraviglia che
qualcosa in genere sia,
e non piuttosto il nulla.

Max Scheler

Aforismario

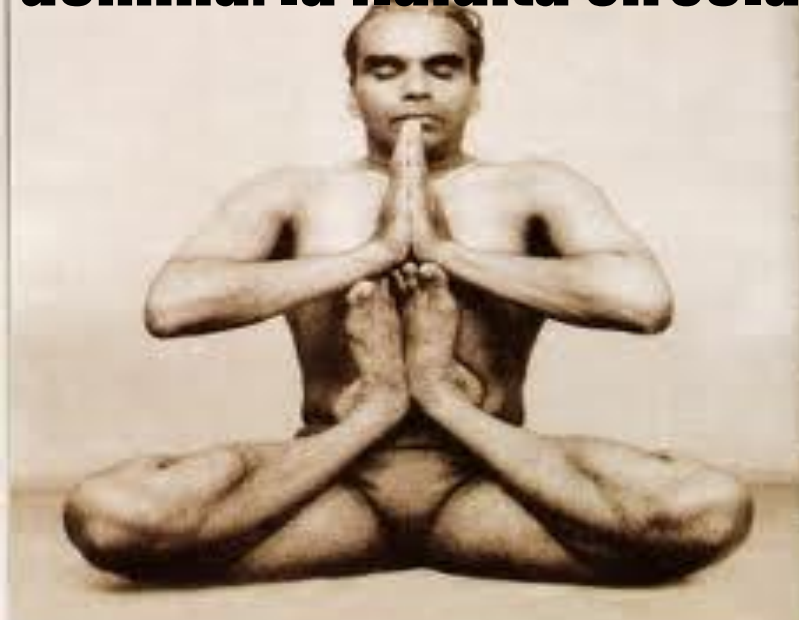
Aforismario



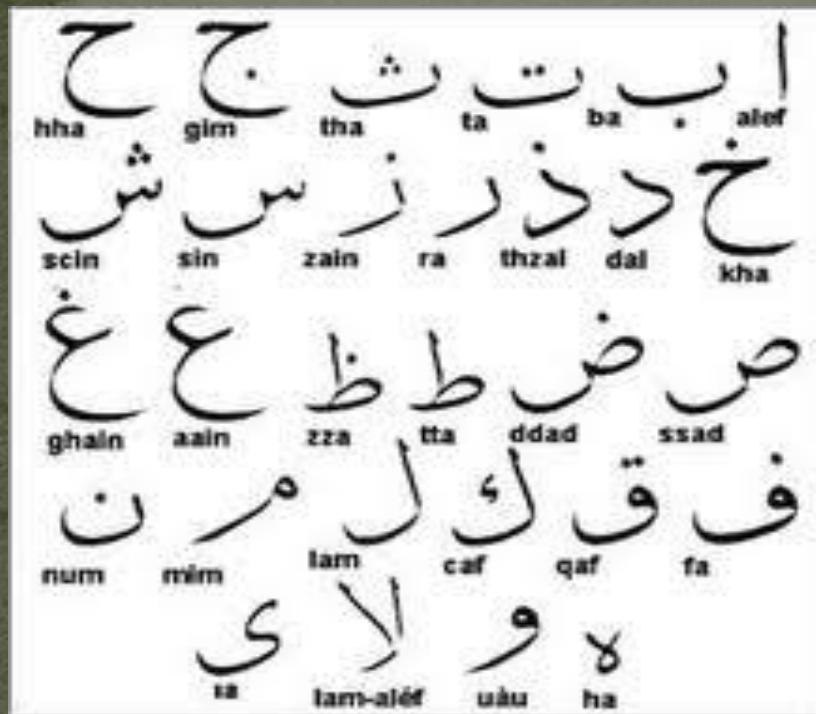
Riflettere
è considerevolmente
laborioso;
ecco perché
molta gente
preferisce giudicare.
José Ortega y Gasset

Aforismario

Nella civiltà culturale del medio oriente e dell'oriente invece domina: la fluidità circolare del corpo e delle cose;



La fluidità e il calore della scrittura, del discorso, della musica e del canto



Più l'intuizione che la ragione



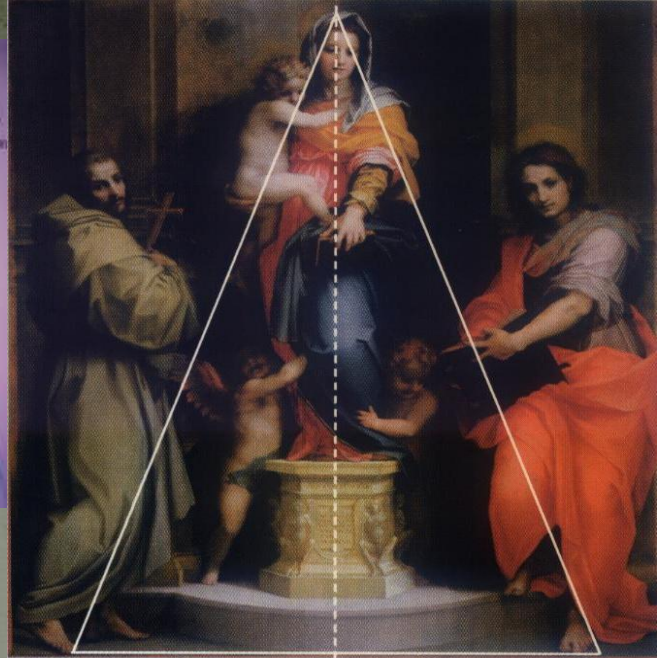
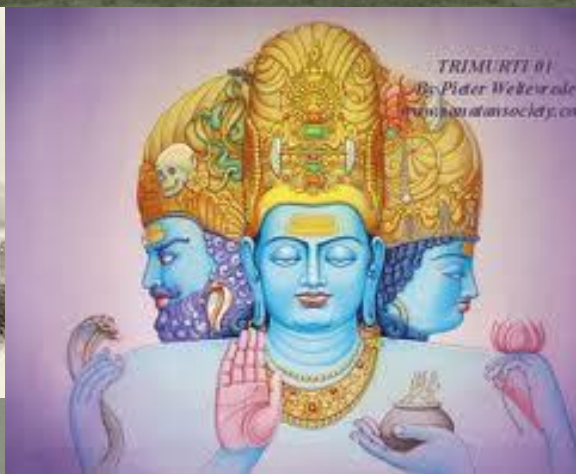




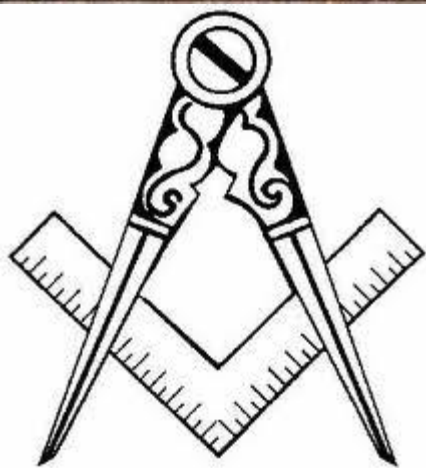
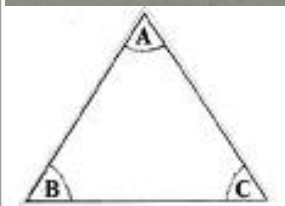
all'opposto



Va detto che i il tre (e il quattro) dominerano per secoli la cultura e la civiltà occidentale e questo, come abbiamo detto, fino a 'ieri', vale a dire fino all'attuale predominio dell'apparato scientifico-tecnologico e del suo sistema di valori oggi dominanti. Vedi i numeri dell'elenco telefonico (ad esclusione dei mobitel); le bandiere europee; i partiti politici: DDI o IDS, HDZ, SDP, ecc.; le banche: PBZ, OTP, ecc.; come pure nella semplicistica divisione della vita umana in: giovinezza - maturità - vecchiaia.



La trinità



Ma dove si trova e perché spesso si nasconde il quattro?
A causa la sua valenza femminile: l'acqua. Per tale ragione quando ci facciamo la croce: in nome del ... (chi mettiamo per primo?), come l'infanzia che è legata alla mamma (la mare = il mare = l'acqua). In "briscola e tresette". E l'unione di questi numeri – il quattro e il tre – come suo fondamento ha il quattro, vedi la piramide, che fa il sette – un simbolo universale dell'occidente (la leggenda dei sette saggi, il settimo figlio, ecc.).

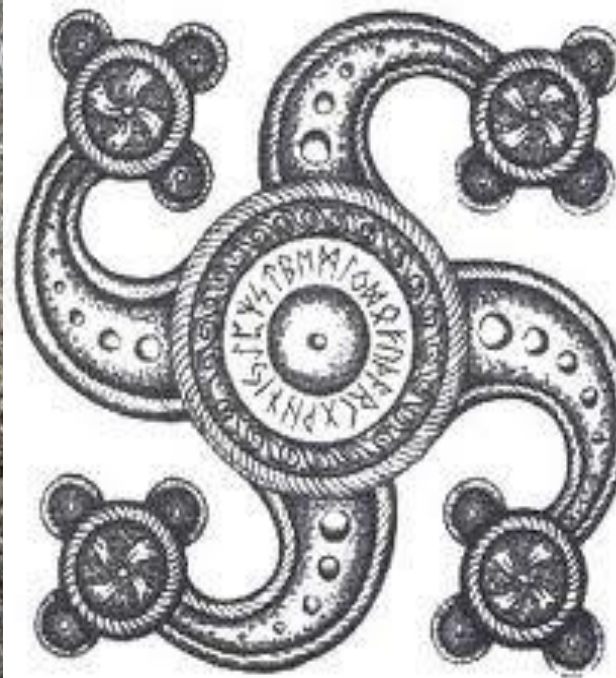
Croce egizia: Ank



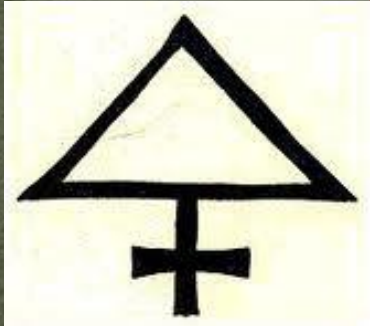
© Kisseo.com



nodo di Ank



**Che le loro
fondamente le
hanno nella
prima grande
civiltà africana o
delle origini,
quella egizia**



C'è da dire in fine che la fluidità del medio oriente e dell'oriente si sprimerà in occidente tramite il cristianesimo ed in estremo oriente tramite il buddismo.

Per quel che riguarda la civiltà culturale dell'Estremo Oriente c'è da dire che questa in se contiene – in equa misura - sia elementi della civiltà culturale del medio oriente e dell'oriente, sotto forma di Taoismo (Cina), così come elementi dell'Occidente sottoforma dell'etica di Confucio (che avrà un grande impatto sulla durezza / morbidezza del Giappone).

Ma questo, per adesso è solo una congettura.